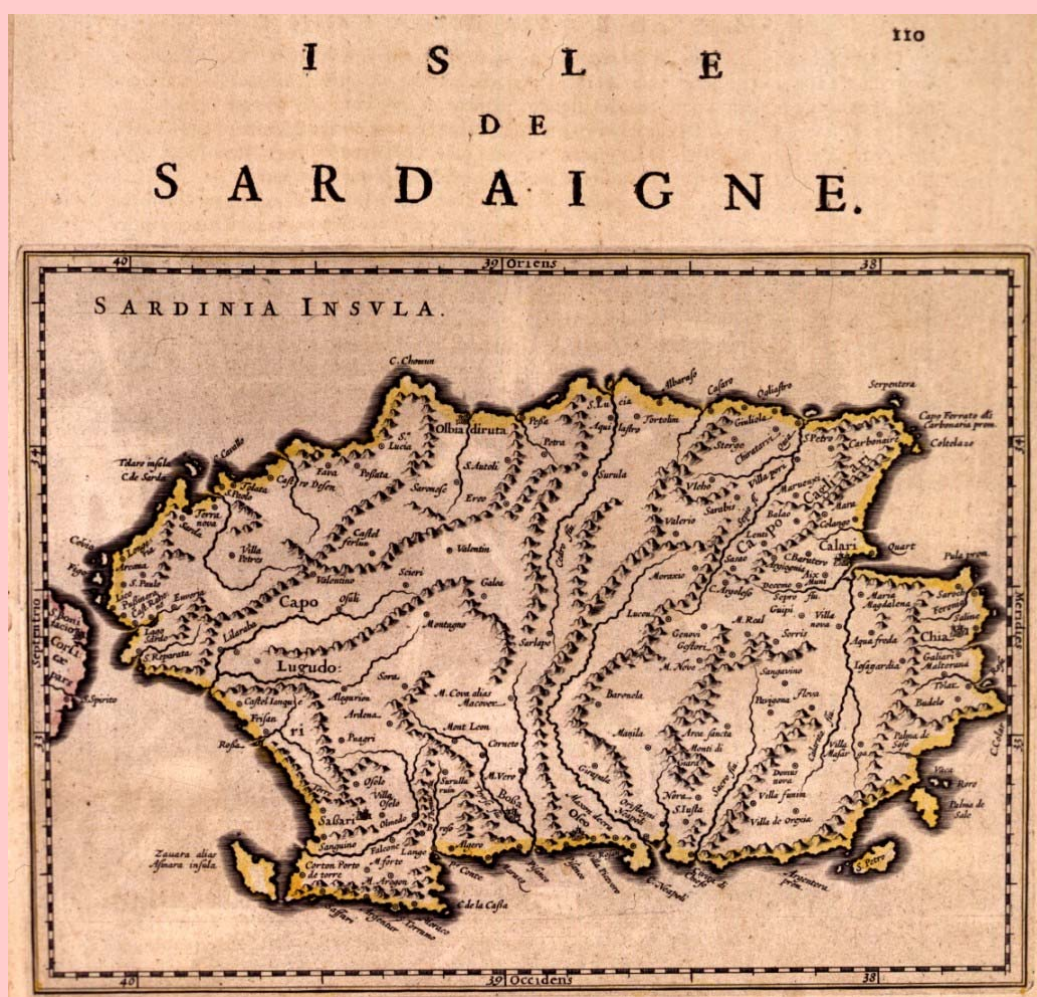


ISRI

Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali

Programma Operativo della
Regione Autonoma della Sardegna
2000-2006

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA



LE MISURE FEOGA DEL POR: RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

V.1.1

Cagliari, 30 ottobre 2008



INDICE

PREMESSA	3
CAPITOLO I – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	4
Domanda I.1	5
Domanda I.2	7
Domanda I.3	9
Domanda I.4	11
Domanda I.5	16
Domanda I.6	17
Domanda I.7	18
CAPITOLO II – INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI	19
Domanda II.1	20
Domanda II.2	19
Domanda II.2.A	25
Domanda II.3	26
Domanda II.4	26
CAPITOLO III – FORMAZIONE	29
CAPITOLO IV – PREPENSIONAMENTO	30
CAPITOLO V – ZONE SVANTAGGIATE E ZONE SOGGETTE A VINCOLI AMBIENTALI	31
CAPITOLO VI – MISURE AGROAMBIENTALI	32
CAPITOLO VII – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	33
Domanda VII.1	34
Domanda VII.2	36
Domanda VII.3	38
Domanda VII.4	40
Domanda VII.5	42
CAPITOLO VIII – SILVICOLTURA	44
CAPITOLO IX – PROMOZIONE DELL’ADEGUAMENTO E DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI	45
Domanda IX.1	47
Domanda IX.2	49
Domanda IX.3	53
Domanda IX.4	56
Domanda IX.5	59

PREMESSA

Con questo documento si analizzano i risultati dell'attuazione delle misure FEOGA del POR Sardegna 2000-2006, secondo gli standard definiti dalla DG-Agri con il Documento VI/12004/00, cioè il Questionario Valutativo Comune.

Facendo riferimento alle domande, ai criteri e agli indicatori ivi elencati si sono quindi formulate le risposte sulla base dei risultati dell'attività valutativa svolta dal 2002 al 2008

Occorre precisare che, per la valutazione intermedia dei programmi operativi dell'Obiettivo 1, sono dettati obiettivi, approcci e metodi in appositi documenti metodologici comunitari e nazionali, sulla cui base è stato messo a punto il *Disegno della valutazione* (rif. A.1) del settembre 2004.

Tali documenti stabiliscono, in particolare, che l'aggiornamento della valutazione intermedia debba essere focalizzato su un numero ristretto di domande di valutazione individuate e condivise dall'Autorità di Gestione, dal Comitato di Sorveglianza e dagli stakeholders in generale, oltre che – naturalmente – dal Valutatore.

Questo spiega, anche in considerazione dell'ampiezza e dell'articolazione del POR, come l'attività di indagine valutativa si sia concentrata ed approfondita in maniera piuttosto eterogenea rispetto alle diverse parti del Programma.

Ciò si riflette, in certa misura, anche sui contenuti di questo documento, che presentano livelli di approfondimento analitico differenti nei diversi capitoli anche in ragione delle priorità individuate nel disegno valutativo, oltre che della reperibilità dei dati utili alla valutazione.

Relativamente alle fonti utilizzate il Valutatore ha compiuto un significativo sforzo per valorizzare nel migliore dei modi i dati provenienti dall'archivio RICA.

La rilevanza di tale archivio, suggerito come base di dati anche nella "Parte D" dello stesso QVC, sta nella possibilità di esaminare l'andamento delle principali grandezze economiche dei beneficiari delle Misure del POR e di operare un confronto con i dati medi rilevati per l'intera regione. Rispetto a questa analisi per il periodo considerato, l'archivio RICA presenta però anche notevoli limiti di rappresentatività statistica, sia rispetto all'intero universo delle aziende agricole regionali che al ben più limitato insieme delle imprese beneficiarie dei finanziamenti del POR, anche in connessione con la discontinuità nel corso degli anni del campione rilevato.

Il numero totale delle aziende sicuramente beneficiarie di finanziamenti a valere sul POR Sardegna 2000-2006 presente nel campione RICA è infatti risultato di dimensioni minime, pari a nemmeno 50 casi registrati tra il 2001 ed il 2006. Inoltre non è stato possibile ricostruire, se non in pochissimi casi, le serie storiche relative a tali aziende, presupposto basilare per seguirne l'andamento economico-finanziario a seguito dell'intervento: la gran parte di esse comparivano nel RICA solamente nell'anno di incasso del beneficio, mentre se ne perdevano le tracce negli anni successivi.

Di contro non è escluso che anche, anche al di là delle aziende "sicuramente beneficiarie", nel resto del campione regionale RICA vi siano altre aziende che hanno beneficiato del POR in anni in cui non erano incluse nel campione ("beneficiarie occulte"), data la sua instabilità nel tempo ed i rapidi processi di entrata/uscita delle imprese: tale eventualità presuppone che gli effetti delle sovvenzioni, seppur non registrabili al livello del singolo caso, si possano comunque rendere visibili nell'andamento dei dati medi rilevati per il campione regionale di *benchmark*.

Il campione delle aziende "sicuramente beneficiarie" del POR, pur non statisticamente rappresentativo, è stato comunque analizzato nel tentativo di interpretare le variabili oggetto degli indicatori in connessione alle variazioni generali del contesto, esplicitate in maniera significativa dal campione medio regionale di *benchmark*.

CAPITOLO I – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

All'interno del POR Sardegna 2000 – 2006 la misura “4.9 – Investimenti nelle aziende agricole”, in coerenza con l'obiettivo specifico del POR del miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali, è diretta al perseguimento di un generale sviluppo e rafforzamento strutturale del settore primario.

Tale misura sostiene gli interventi di miglioramento strutturale delle aziende agricole operanti in diversi comparti produttivi, con l'obiettivo di migliorare la competitività, introdurre innovazioni strutturali, ridurre i costi di produzione, rafforzare le funzioni commerciali, gestire in forma integrata qualità, sicurezza ed ambiente. In particolare gli interventi previsti dalla misura si suddividono in:

- interventi su impianti produttivi aziendali (piantagioni agricole);
- interventi su edifici aziendali ad uso produttivo (stalle e ricoveri per animali);
- interventi per la sistemazione dei terreni (sistemazioni idraulico agrarie);
- interventi per la diversificazione delle attività aziendali (coltivazioni e allevamenti alternativi).

Pertanto, il primo capitolo del Questionario Valutativo Comune (QVC) risulta rilevante ai fini della valutazione intermedia. Le risposte ai quesiti del QVC permetteranno di avere una prima indicazione sulla validità degli interventi sovvenzionati dalla misura 4.9 del POR Sardegna e degli obiettivi specifici ed operativi da essa previsti.

Inoltre, la valutazione risulta interessante sia per la significatività economica della misura 4.9 che, con una dotazione finanziaria pari a € 216.302.000 ed un costo ammasso di oltre 243 milioni di euro assorbe da sola circa il 25% del FEOGA totale destinato al POR, sia in considerazione del fatto che al 30.04.2008 il suo livello di spesa è piuttosto sostenuto (79,29% del costo totale programmato per la misura) e sono stati già realizzati numerosi interventi (73,7% del totale delle operazioni avviate).

1.1 Domanda I.1

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori beneficiari?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole
Pertinenza	Il quesito può essere considerato pertinente con la misura 4.9 del POR. L'eventuale aumento del reddito nelle imprese sovvenzionate permette di avere una prima indicazione sulla validità dei progetti di investimento realizzati. Gli interventi di rafforzamento strutturale delle aziende agricole previsti dalla misura 4.9, infatti, comportano incrementi nella produttività dei fattori utilizzati e miglioramenti qualitativi nelle produzioni e conseguentemente influenzano positivamente la redditività dell'impresa.
Risposta	Al quesito in oggetto, come ad altre domande presenti nel QVC, è possibile rispondere soltanto grazie ai dati forniti dall'archivio RICA (come del resto suggerito nella "Parte D" dello stesso QVC). L'andamento delle principali grandezze economiche dei beneficiari delle Misure del POR è stato confrontato, quando possibile, con i dati medi rilevati per la regione. Dai contatti intercorsi con Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), organo di gestione della RICA per l'Italia, si è appreso come il numero totale dei beneficiari POR Sardegna 2000-2006 presente nel campione RICA fosse di dimensioni minime. Tale campione si è ulteriormente ridotto poiché, ai fini della presente analisi, i dati RICA sono utilizzabili soltanto a condizione che sia possibile ricostruire le serie storiche relative alle aziende beneficiarie del POR, motivo per cui sono state eliminate le aziende presenti nel RICA solamente per l'anno di incasso del beneficio e per le quali non era quindi possibile ricostruire l'andamento economico. È da aggiungere inoltre che per il quesito in oggetto sono state considerate, naturalmente, solo le imprese che hanno beneficiato della misura 4.9. Il campione utilizzato, mancando assolutamente di rappresentatività statistica data l'esiguità delle aziende presenti, <u>pari a tre</u>, è stato comunque analizzato dal valutatore nel tentativo di interpretare le variabili oggetto degli indicatori in connessione alle variazioni generali del contesto, posto che, come precedentemente accennato, su tali variazioni abbiano agito anche le sovvenzioni percepite dalla cosiddette "aziende beneficiarie occulte".

Criterio	I.1-1. Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore previsto dal QVC è pertinente e viene riportato di seguito.		
I.1-1.1. 'Reddito agricolo lordo' delle aziende beneficiarie del sostegno (€)	Le tre aziende presenti nella banca dati RICA che hanno sicuramente beneficiato della misura 4.9 nel 2003 e per le quali è stato possibile ricostruire una serie storica lunga tre anni (2003-2005), hanno visto aumentare del 4,7% il valore medio relativo al reddito agricolo lordo nell'anno successivo all'incasso del beneficio (+4,7%), mentre nel 2005 tale valore è sceso di quasi il 33%. In termini numerici si è passati dai circa 126 mila euro del 2003 agli 88 mila euro del 2005. Tale variazione negativa registrata per le "aziende sicuramente beneficiarie" non trova riscontro all'interno del campione regionale di <i>benchmark</i> e più precisamente all'interno dell'OTE generale¹ di riferimento delle	

¹ L'Orientamento tecnico-economico (OTE) è la classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda. E' data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti (Glossario RICA-REA ISTAT, 2005).

“aziende sicuramente beneficiarie” (OTE 4 – Erbicolo): nello stesso intervallo 2003-2005 il valore medio del reddito agricolo lordo delle aziende sarde afferenti all'OTE 4 è aumentato infatti del 50%, da circa 60 mila a quasi 90 mila euro.

L'OTE 4, che raggruppa le aziende attive nella zootecnia, ovvero il principale settore dell'economia agricola regionale², è il più numeroso all'interno del campione regionale. Ricollegandosi alla possibilità, precedentemente esplicitata, che in tale “universo” si annidino – con buona probabilità – aziende beneficiarie POR non rilevate come tali poiché non rilevate nell'anno di beneficio, non si può escludere che la misura 4.9 abbia giocato un suo ruolo rispetto all'ottima *performance* del reddito agricolo: infatti il 57,6% degli interventi già conclusi, ossia circa 2.500 operazioni, hanno riguardato edifici aziendali ad uso produttivo (stalle e ricoveri per animali) riconducibili ad imprese attive nel settore zootecnico, per un totale di circa 117 milioni di euro di pagamenti erogati.

² Il campo di osservazione della RICA è stato definito – dal Reg. (CEE) 79/65 e successive modifiche – come l'insieme delle aziende agricole commerciali presenti nell'universo delle aziende agricole. Un'azienda agricola può essere definita commerciale quando la sua dimensione è tale da fornire all'agricoltore una attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento dell'agricoltore e della sua famiglia. Per capire l'importanza della zootecnia nell'economia agricola sarda basta guardare alla numerosità delle imprese ricadenti nell'OTE 4 rispetto al totale della RICA: tra il 2003 ed il 2005 esse rappresentano un valore oscillante tra il 60 ed il 65% del totale.

1.2 Domanda I.2

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?

Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole																																		
Pertinenza	Il quesito è pertinente con gli obiettivi della misura 4.9; gli interventi da essa previsti, infatti, implicano come diretta conseguenza il miglioramento nell’uso dei fattori produttivi. Le tipologie di intervento previste dalla misura sono: 1. interventi su impianti produttivi aziendali (piantagioni agricole); 2. interventi su edifici aziendali ad uso produttivo (stalle e ricoveri per animali); 3. interventi per la sistemazione dei terreni (sistemazioni idraulico agrarie); 4. interventi per la diversificazione delle attività aziendali (coltivazioni e allevamenti alternativi). Dall’analisi delle diverse tipologie d’intervento sovvenzionate è emerso che, al 30.04.08, dei 4.472 interventi³ conclusi ben il 57,6% riguardava gli edifici per uso agricolo, seguiti da quelli di diversificazione (28,3%).																																		
Risposta	<table><tr><th rowspan="2">Tipologia</th><th colspan="4">Interventi al 30.04.08</th></tr><tr><th>Avviati</th><th>%</th><th>Conclusi</th><th>%</th></tr><tr><td>Interventi su impianti produttivi aziendali</td><td>695</td><td>11,7%</td><td>487</td><td>11,1%</td></tr><tr><td>Edifici aziendali ad uso produttivo</td><td>3.455</td><td>50%</td><td>2.523</td><td>57,6%</td></tr><tr><td>Interventi per la sistemazione dei terreni</td><td>131</td><td>2,2%</td><td>124</td><td>2,8%</td></tr><tr><td>Interventi per la diversificazione delle attività aziendali</td><td>1.666</td><td>28%</td><td>1.241</td><td>28,3%</td></tr><tr><td>Totale</td><td>5.947</td><td>100%</td><td>4.375</td><td>100%</td></tr></table> Fonte: Elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio	Tipologia	Interventi al 30.04.08				Avviati	%	Conclusi	%	Interventi su impianti produttivi aziendali	695	11,7%	487	11,1%	Edifici aziendali ad uso produttivo	3.455	50%	2.523	57,6%	Interventi per la sistemazione dei terreni	131	2,2%	124	2,8%	Interventi per la diversificazione delle attività aziendali	1.666	28%	1.241	28,3%	Totale	5.947	100%	4.375	100%
Tipologia	Interventi al 30.04.08																																		
	Avviati	%	Conclusi	%																															
Interventi su impianti produttivi aziendali	695	11,7%	487	11,1%																															
Edifici aziendali ad uso produttivo	3.455	50%	2.523	57,6%																															
Interventi per la sistemazione dei terreni	131	2,2%	124	2,8%																															
Interventi per la diversificazione delle attività aziendali	1.666	28%	1.241	28,3%																															
Totale	5.947	100%	4.375	100%																															

Criterio	I.2-1. Aumento della produttività dei fattori
Pertinenza	Il criterio è pertinente.
Gli Indicatori In relazione all'indicatore I.2-1.1, data l'appartenenza delle imprese beneficiarie all'OTE Generale 4 – Erbicolo e quindi un reddito complessivo aziendale proveniente in maggior misura dall'allevamento – bovino o ovi-caprino – si è ritenuto opportuno aggiungere una sezione b) relativa alla Produzione lorda vendibile per UBA⁴ nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/UBA). Anche l'indicatore I.2-1.3 è stato modificato in relazione ai dati disponibili⁵	I Risultati La quantificazione degli indicatori proposti è possibile soltanto mediante l'analisi dei dati forniti dall'archivio RICA. Come detto in precedenza, il numero totale dei beneficiari POR Sardegna 2000-2006 presente nel <i>database</i>, già di dimensioni ristrette, si è ulteriormente ridotto poiché si son dovute eliminare quelle aziende presenti nel RICA solamente per l'anno di incasso del beneficio, e per le quali non è perciò possibile ricostruire una serie storica relativa all'andamento economico. È quindi necessario rimarcare che il campione utilizzato manca di rappresentatività statistica ed il valutatore l'ha comunque esaminato nel tentativo di interpretare le

³ Lo scarto tra il dato relativo agli interventi conclusi e la somma degli stessi riportata in tabella è dovuto ad alcune inesattezze presenti nel sistema di monitoraggio, le quali portano ad una inevitabile, seppur trascurabile, perdita di dati.

⁴ L'UBA – Unità di bovino adulto è l'unità di misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi (Glossario RICA-REA ISTAT, 2005).

⁵ Non avendo a disposizione alcuna misurazione relativa alla "unità di prodotti di base venduta", si è deciso di utilizzare l'UBA, in quanto indice di produzione aziendale, come approssimazione più corretta alla tipologia di dato richiesto dall'indicatore.

	variabili in oggetto in connessione alle variazioni generali del contesto.
I.2-1.1. a) Produzione lorda vendibile per ettaro nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/ha) b) Produzione lorda vendibile per UBA nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/UBA)	a) La PLV/ha delle aziende beneficiarie è aumentata di circa 18 punti percentuali, passando dai 7.751 €/ha del 2003 ai 9.175 €/ha del 2005. b) La PLV/UBA delle aziende beneficiarie è aumentata del 2,6% tra il 2003 ed il 2005, passando da 1427 a 1465 €/UBA. In relazione al campione regionale di <i>benchmark</i>, e nello specifico in riferimento all'OTE 4 – Erbicolo, cui pertengono le “aziende sicuramente beneficiarie”, si evidenzia una crescita molto più significativa del valore richiesto dall'indicatore “a”, ovvero la PLV/ha, che nello stesso periodo 2003-2005, varia positivamente di quasi il 30% (da 1346 a 1734 €/ha). Anche il valore medio richiesto dall'indicatore “b”, PLV/UBA, in riferimento al campione regionale di <i>benchmark</i>-OTE 4, varia positivamente di 12,5 punti percentuali, dai 1630€/UBA del 2003 ai 1834 €/UBA DEL 2005. In generale la PLV delle aziende ricadenti nell'OTE 4 è aumentata del 52,8% tra il 2003 ed il 2005. Tale aumento, come già detto in riferimento all'indicatore I.1-1.1 (Reddito agricolo lordo' delle aziende beneficiarie), posta la presenza di “aziende beneficiari occulte” nel campione, può essere spiegato anche con il contributo dei circa 2.500 interventi, a valere sulla misura 4.9, diretti al miglioramento degli edifici aziendali ad uso produttivo e riconducibili ad aziende operanti nel settore zootecnico. Nella PLV, infatti, confluiscono tutte le entrate, sia derivanti dai processi produttivi aziendali, sia da altre fonti, come i contributi nazionali e quelli stabiliti dalla normativa comunitaria.
I.2-1.2. Produzione lorda vendibile per ora di lavoro nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/h)	La produttività delle “aziende sicuramente beneficiarie” è aumentata del 16,2%. All'interno del campione regionale di <i>benchmark</i>-OTE 4, si registra un aumento della produttività di circa il 41%. È comunque da sottolineare che, considerata la tipologia prevalente degli interventi (miglioramento degli edifici aziendali ad uso produttivo), si può ipotizzare che i loro effetti sulla produttività del lavoro non siano stati significativi.
I.2-1.3. Costo ('costi variabili') per UBA nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/UBA)	Il costo per UBA è aumentato del 40,2% nelle tre “aziende sicuramente beneficiarie” del sostegno. Tale variazione, sicuramente non in linea con gli effetti previsti dall'applicazione della mis. 4.9, ovvero una diminuzione dei costi nelle aziende beneficiarie rispetto a quelle non beneficiarie, è molto meno pronunciata all'interno del campione regionale di <i>benchmark</i>-OTE 4: all'interno dello stesso si registra comunque un aumento percentuale dei costi per UBA, ma che si ferma al 15%.

1.3 Domanda I.3

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività delle aziende agricole?														
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole Mis. 4.12 – Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini - 4.12.a – Attività agrituristica - 4.12.b – Piccoli impianti aziendali di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato													
Pertinenza	Il <u>riorientamento</u> delle attività delle aziende agricole può riguardare la <u>riconversione</u> della produzione (cioè un cambiamento nella destinazione d'uso dei terreni o l'introduzione di nuove pratiche agricole che producono un cambiamento della composizione dei prodotti agricoli di base), o una <u>diversificazione</u> a favore di attività alternative (estraneie ai prodotti agricoli di base), per esempio l'agriturismo o l'artigianato. Il quesito è pertinente con gli interventi previsti dalla misura 4.9 poiché essa finanzia interventi di riconversione produttiva (coltivazioni e allevamenti alternativi). In relazione alla diversificazione delle attività agricole, il quesito sembra maggiormente pertinente con gli obiettivi di altre misure del POR che tuttavia non ricadono nel capitolo I degli investimenti nelle aziende agricole. Ci si riferisce in particolare alla misura 4.12, la quale sostiene la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole favorendo la pluriattività e la creazione di fonti di reddito alternative e complementari a quello agricolo.													
Risposta	Relativamente agli interventi di riorientamento sovvenzionati dalla misura 4.9, essi rientrano tutti nella categoria della riconversione, poiché nessuno degli “interventi per la diversificazione delle attività aziendali”, comporta il finanziamento di attività alternative come l'agriturismo o l'artigianato, bensì quello di coltivazioni o allevamenti alternativi. <table><tr><th rowspan="2">Tipologia</th><th colspan="3">Interventi al 30.04.08</th></tr><tr><th>Avviati</th><th>Conclusi</th><th>Avviati/Conclusi</th></tr><tr><td>Interventi per la diversificazione delle attività aziendali</td><td>1.666</td><td>1.241</td><td>74,5%</td></tr></table> Fonte: <i>Elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio</i> La <i>misura 4.12</i> sostiene la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole favorendo la pluriattività e la creazione di fonti di reddito alternative e complementari a quello agricolo. Essa, al 30.04.08, ha finanziato 341 interventi: la stragrande maggioranza delle operazioni finanziate (312) fa riferimento all'azione “a”, diretta al potenziamento dell'attività agrituristica, mentre solo 28 interventi hanno interessato l'azione “b”, finalizzata alla diversificazione del reddito mediante la realizzazione di piccoli impianti di trasformazione e commercializzazione.			Tipologia	Interventi al 30.04.08			Avviati	Conclusi	Avviati/Conclusi	Interventi per la diversificazione delle attività aziendali	1.666	1.241	74,5%
Tipologia	Interventi al 30.04.08													
	Avviati	Conclusi	Avviati/Conclusi											
Interventi per la diversificazione delle attività aziendali	1.666	1.241	74,5%											

Criterio	I.3-1. Le aziende riconvertono la produzione abbandonando produzioni eccedentarie ed orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato																																																									
Pertinenza	Il criterio è pertinente.																																																									
Gli Indicatori	Si propone un nuovo indicatore in funzione dei dati al momento disponibili.																																																									
I.3-1.1. % di aziende beneficiarie di interventi di riconversione distinti per tipologia di riconversione	I Risultati La tipologia di riconversione principale è di gran lunga quella delle coltivazioni orticole in pieno campo ed in coltura protetta: esse rappresentano il 58% degli interventi di riconversione sia avviati che conclusi. <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Settori d'intervento</th><th colspan="4">Interventi al 30.04.08</th></tr> <tr> <th colspan="2">Avviati</th><th colspan="2">Conclusi</th></tr> <tr> <th></th><th>N.</th><th>%</th><th>N.</th><th>%</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Piante aromatiche ed officinali</td><td>141</td><td>8,4%</td><td>101</td><td>8,1%</td></tr> <tr> <td>Coltivazioni floro - vivaistiche</td><td>146</td><td>8,7%</td><td>106</td><td>8,5%</td></tr> <tr> <td>Coltivazioni orticole in pieno campo ed in coltura protetta</td><td>969</td><td>58,1%</td><td>720</td><td>58,0%</td></tr> <tr> <td>Apicoltura</td><td>35</td><td>2,1%</td><td>18</td><td>1,4%</td></tr> <tr> <td>Attività complementari: Cavallo Anglo-Arabo-Sardo</td><td>66</td><td>3,9%</td><td>64</td><td>5,1%</td></tr> <tr> <td>Allevamento di fauna selvatica a scopi venatori</td><td>32</td><td>1,9%</td><td>21</td><td>1,7%</td></tr> <tr> <td>Attività zootecniche compl. e altern. – suinicolo e ratitico</td><td>274</td><td>16,4%</td><td>208</td><td>16,7%</td></tr> <tr> <td>Totale interventi di riconversione</td><td>1.666</td><td>100%</td><td>1241</td><td>100%</td></tr> </tbody> </table> Fonte: Elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio				Settori d'intervento	Interventi al 30.04.08				Avviati		Conclusi			N.	%	N.	%	Piante aromatiche ed officinali	141	8,4%	101	8,1%	Coltivazioni floro - vivaistiche	146	8,7%	106	8,5%	Coltivazioni orticole in pieno campo ed in coltura protetta	969	58,1%	720	58,0%	Apicoltura	35	2,1%	18	1,4%	Attività complementari: Cavallo Anglo-Arabo-Sardo	66	3,9%	64	5,1%	Allevamento di fauna selvatica a scopi venatori	32	1,9%	21	1,7%	Attività zootecniche compl. e altern. – suinicolo e ratitico	274	16,4%	208	16,7%	Totale interventi di riconversione	1.666	100%	1241	100%
Settori d'intervento	Interventi al 30.04.08																																																									
	Avviati		Conclusi																																																							
	N.	%	N.	%																																																						
Piante aromatiche ed officinali	141	8,4%	101	8,1%																																																						
Coltivazioni floro - vivaistiche	146	8,7%	106	8,5%																																																						
Coltivazioni orticole in pieno campo ed in coltura protetta	969	58,1%	720	58,0%																																																						
Apicoltura	35	2,1%	18	1,4%																																																						
Attività complementari: Cavallo Anglo-Arabo-Sardo	66	3,9%	64	5,1%																																																						
Allevamento di fauna selvatica a scopi venatori	32	1,9%	21	1,7%																																																						
Attività zootecniche compl. e altern. – suinicolo e ratitico	274	16,4%	208	16,7%																																																						
Totale interventi di riconversione	1.666	100%	1241	100%																																																						

Criterio	I.3-2. Le aziende intraprendono attività alternative			
Pertinenza	Il criterio è pertinente.			
Gli Indicatori	Gli indicatori pertinenti previsti dal QVC sono riportati di seguito.			
I.3-2.1. Numero di aziende beneficiarie del sostegno che intraprendono attività alternative	I Risultati La diversificazione delle attività agricole è finanziata in modo specifico dalla misura 4.12. Le aziende beneficiarie della mis. 4.12 che hanno intrapreso attività alternative sono 131, poiché a tale numero ammontano gli interventi di diversificazione conclusi al 30.04.08. Tra questi le operazioni finalizzate all'intrapresa di attività agrituristiche sono 120, mentre 11 interventi riguardano la diversificazione mediante la realizzazione di piccoli impianti di trasformazione e commercializzazione.			
I.3-2.2. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno con una quota significativa del fatturato (≥10%) derivante da attività alternative (%)	Indicatore al momento non quantificabile			
I.3-2.3. Percentuale dell'orario di lavoro dedicata ad attività alternative nell'azienda (%)	Indicatore al momento non quantificabile			

1.4 Domanda I.4

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?																				
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole Mis. 4.11 – Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità <i>4.11.a - Promozione della certificazione</i> <i>4.11.b - Valorizzazione delle produzioni tipiche</i> <i>4.11.c - Introduzione e implementazione di produzioni tipiche – Sistemi di controllo</i> <i>4.11.d - Studi e ricerche di mercato e innovazione di prodotto.</i>																			
Pertinenza	Gli investimenti nelle aziende agricole sovvenzionati dalla misura 4.9 comprendono tra le finalità degli interventi previsti il miglioramento della qualità, che infatti rientra tra gli obiettivi specifici della misura. Tuttavia gli effetti prodotti dagli interventi sovvenzionati dalla misura in termini di qualità sono marginali e risulta difficile riscontrare il miglioramento della qualità dei prodotti. Il quesito sembrerebbe più pertinente con gli obiettivi di altre misure del POR che tuttavia non ricadono nel capitolo I degli investimenti nelle aziende agricole, ci si riferisce in particolare alla misura 4.11, che promuove la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole di qualità e rappresenta uno degli strumenti più efficaci e selettivi per migliorare la competitività e tutelare la qualità e l'identità dei prodotti dell'Isola. Per questo motivo, nel tentativo di dare una risposta al quesito sono stati presi in considerazione anche gli interventi sovvenzionati dalla misura 4.11.																			
Risposta	Il quesito vuole valutare l'impatto che gli investimenti sovvenzionati hanno prodotto sulle condizioni igieniche e sulla qualità dei prodotti agricoli. Tra i criteri di selezione delle domande presentate per la misura 4.9 vi è quello di adesione da parte delle aziende a protocolli di controllo di qualità certificabili (metodologia HACCP, Norme UNI EN ISO 9000-2000, Norme UNI EN ISO 14.000, EMAS, ecc.). Tuttavia, la tipologia prevalente di intervento finanziata dalla misura 4.9 è stata quella sugli edifici agricoli che, seppure indirettamente, può in alcuni casi comportare un miglioramento nelle condizioni igieniche ma non rappresenta l'obiettivo principale dell'investimento. Gli effetti indiretti degli investimenti sulle condizioni igieniche e sul miglioramento della qualità dei prodotti è dunque di difficile valutazione. Per quanto riguarda la misura 4.11, al 30.04.08 gli interventi finanziati sono 1.040, quelli conclusi più del 50%, ovvero 547. Relativamente agli interventi conclusi, quasi la metà pertengono all'Azione A, volta a promuovere la cultura della certificazione, seguiti dalle operazioni a valere sull'Azione D (studi e ricerche di mercato) Nella tabella successiva si riporta la distribuzione percentuale e gli importi degli interventi conclusi a valere sulla misura 4.11 distinti per azione (al 30.04.2008): <table><tr><th>Tipologia</th><th>%</th><th>€</th></tr><tr><td>Azione A (ISO 9000, ISO 14000, EN 45000, HACCP)</td><td>49,1%</td><td>9.085.932,06</td></tr><tr><td>Azione B (DOP, IGP, DOC, IGT, DOCG)</td><td>3,8%</td><td>1.556.013,42</td></tr><tr><td>Azione C (Sistemi di controllo sull'uso dei marchi di origine, dei marchi biologici e di qualità)</td><td>7,6%</td><td>486.715,60</td></tr><tr><td>Azione D (Ricerche di mercato)</td><td>39,5%</td><td>6.939.290,02</td></tr><tr><td>Totale</td><td>100%</td><td>18.067.951,1</td></tr></table> Fonte: Elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio Il fenomeno della Certificazione in Sardegna è stato per la prima volta esaminato nel 2003, attraverso una ricerca realizzata da Item (società di consulenza), CRENOS (Centro Ricerche Economiche Nord Sud delle Università di Cagliari e Sassari), e DISAABA (Dipartimento di		Tipologia	%	€	Azione A (ISO 9000, ISO 14000, EN 45000, HACCP)	49,1%	9.085.932,06	Azione B (DOP, IGP, DOC, IGT, DOCG)	3,8%	1.556.013,42	Azione C (Sistemi di controllo sull'uso dei marchi di origine, dei marchi biologici e di qualità)	7,6%	486.715,60	Azione D (Ricerche di mercato)	39,5%	6.939.290,02	Totale	100%	18.067.951,1
Tipologia	%	€																		
Azione A (ISO 9000, ISO 14000, EN 45000, HACCP)	49,1%	9.085.932,06																		
Azione B (DOP, IGP, DOC, IGT, DOCG)	3,8%	1.556.013,42																		
Azione C (Sistemi di controllo sull'uso dei marchi di origine, dei marchi biologici e di qualità)	7,6%	486.715,60																		
Azione D (Ricerche di mercato)	39,5%	6.939.290,02																		
Totale	100%	18.067.951,1																		

Scienze Ambientali Agrarie e Biotecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Sassari).

La seconda edizione del Rapporto⁶ ha posto in evidenza la significativa e persistente crescita del fenomeno nella Regione, pur con dinamiche differenziate a seconda dello strumento di certificazione e degli specifici comparti economici.

Alla fine del 2004 i siti certificati ISO 9001 da organismi accreditati SINCERT, considerando i vari comparti produttivi, sono stati 1367, con un incremento del 27% rispetto all'anno precedente. La loro suddivisione sub-regionale ha visto la prevalenza della provincia di Cagliari (con il 47% del totale), rispetto alla Provincia di Sassari (31%), a quella di Nuoro (14,8%) ed a quella di Oristano (6,9%). La comparazione dei dati relativi al 2004 con quelli del 2003 consente di porre in evidenza alcuni elementi significativi. La provincia che è cresciuta di più è quella di Sassari, con un incremento di oltre il 36%, seguita dalla provincia di Nuoro con una crescita del 33,8%. Si può notare che Cagliari è la provincia che segna la crescita percentuale minore (20,4%), preceduta dalla provincia di Oristano (26,7%).

Dall'esame dei relativi dati si ricava che nella nuova provincia di Cagliari è concentrato il 39% dei siti certificati ISO 9001 (535 in valore assoluto), mentre la nuova provincia di Sassari si posiziona al secondo posto con 310 siti, pari al 22,7%, segue Nuoro con 151 siti, mentre la nuova provincia di Olbia-Tempio con 117 siti precede quella di Oristano con 94 siti. Dall'analisi emerge altresì la debolezza delle altre nuove province: il Medio Campidano ha solo 65 siti certificati, l'Ogliastra 38, Iglesias-Carbonia 57.

Quest'ultimo elemento costituisce un importante fattore da considerare in un futuro processo di riequilibrio regionale: la debolezza del processo di certificazione si associa alla debolezza strutturale delle attività imprenditoriali esistenti, che non consente con facilità di immaginare iniziative nella direzione della certificazione.

Prendendo in considerazione la numerosità dei siti certificati per comparto produttivo si nota l'ottimo andamento del comparto agroalimentare, il quale passa dai 61 siti certificati nel 2003 ai 120 del 2004. Tale incremento positivo (96,7%) trova la sua giustificazione nella crescita culturale ed economica registrata in tale comparto negli ultimi anni, assecondata e talvolta sostenuta dall'intervento pubblico, ad esempio attraverso la misura 4.11 del P.O.R. Sardegna, che ha previsto finanziamenti alle imprese alimentari per l'introduzione di sistemi di gestione qualità (CRENOS, 2005).

La seguente tabella offre una prima suddivisione degli interventi finalizzati alla certificazione finanziati dalla misura 4.11 (dati aggiornati al 30 giugno 2006):

Descrizione	N° progetti impegnati	N° progetti conclusi
Aziende certificate ISO 9000	220	12
Aziende certificate HACCP	21	16
ISO 14000	37	25
DOP/IGP	25	9
Totale	303	62

Fonte: Elaborazioni ISRI su dati monitoraggio

In generale i risultati emersi dal Rapporto CRENOS per il 2004 confermano la debolezza dell'Isola rispetto al resto d'Italia e allo stesso Mezzogiorno con riferimento alla diffusione della certificazione ISO 9000, anche se alcuni settori, come l'agroalimentare, hanno registrato una crescita importante. In particolare quest'ultimo, ovvero uno dei comparti che maggiormente si sta aprendo ai mercati esterni, si allinea ormai sulle medie nazionali, spinto dalle politiche dei servizi reali. Con riferimento a questi ultimi, viene sostanzialmente confermato uno dei risultati del Rapporto 2003: l'intervento pubblico attraverso i servizi reali agevolati è in grado di incidere in modo significativo sui processi di crescita di alcuni settori economici.

Data la riconosciuta significatività della filiera lattiero casearia ovicaprina all'interno del comparto agroalimentare, si è creduto di poter offrire un corretto approccio alla quantificazione degli indicatori proposti dal presente quesito utilizzando le analisi ed i dati relativi al suddetto comparto, il quale, con i suoi tre formaggi DOP, rappresenta uno dei principali settori dell'industria alimentare e dell'intera economia della Sardegna.

Tradizionalmente la produzione casearia dell'Isola legata al latte ovino è stata orientata alla produzione di formaggi a pasta dura e semidura a medio e lungo periodo di maturazione. Complessivamente, nell'annata 2003/2004, sono stati prodotti 595.658 quintali, mentre nell'annata 2004/2005 438.882 quintali, di cui 4.694 misti pecora-vacca e 2.535 misti pecora-capra. Tale decisa contrazione (-26,3%) è legata ad una diminuzione del latte

⁶ La certificazione di qualità in Sardegna. Secondo rapporto CRENOS, aprile 2005.

	complessivamente lavorato presso i caseifici da addebitarsi, da un lato, allo sfavorevole andamento climatico e, dall'altro, alla riduzione del numero di capi conseguente a problemi sanitari, alle implicazioni del premio unico e alle dinamiche sul prezzo del latte ⁷ .
--	---

Criterio	I.4-1. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata
Pertinenza	Il criterio è pertinente.
Gli Indicatori Gli indicatori pertinenti previsti dal QVC sono riportati di seguito	I Risultati Poco più del 58% dei formaggi prodotti in Sardegna è costituito da pecorini a Denominazione di Origine Protetta⁸ (53% Pecorino Romano, 4,35% Pecorino Sardo, 0,79% Fiore Sardo); la rimanente quantità (circa il 41%) è costituito da formaggi vari. Secondo ISMEA, il volume di acquisti domestici di latte e derivati ha evidenziato tra il 2000 e il 2004 una riduzione in termini percentuali pari a -9%. La contrazione dei volumi acquistati è stata avvertita lungo tutto l'arco del quinquennio, con una variazione media annua del -2,4%. La flessione ha interessato tutte le principali voci del comparto, con particolare riferimento riguardo al latte (-2,6% annuo) e ai formaggi (-2,2%). In quest'ultimo caso sono state sostanziali le flessioni dei formaggi DOP (-2,8%) e dei formaggi a pasta dura (tra cui pecorino) con il -2,3% annuo, caratterizzandosi pertanto come prodotti "discendenti" (variazione negativa degli acquisti rispetto alla variazione del prezzo). Sul fronte della spesa le tendenze risultano diverse. In media, la spesa per i formaggi, nel quinquennio considerato, è rimasta pressoché stazionaria (circa 5 miliardi di euro); in particolare è rimasto invariato il segmento dei formaggi DOP (-0,2%) e quello dei formaggi a pasta dura (0,1%). Negli ultimi cinque anni i prezzi al consumo di latte e derivati freschi sono aumenti ad un tvma del 3,6%. A determinare questa crescita hanno contribuito anche i formaggi DOP e quelli a pasta dura (entrambi con un aumento medio annuo del 2,1%). La crescita complessiva dei formaggi a pasta dura è stata del 5,9% rispetto al 2000. L'incremento è stato repentino a ridosso dell'entrata in vigore della moneta unica (2001-2002) periodo nel quale si assiste ad una crescita del 7,6% (prima fra tutti) del pecorino, il quale tuttavia ha successivamente segnato un rallentamento (+0,3% tra il 2002 e il 2004)⁹. I.4-1.1. Rapporto tra {prezzo dei prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata} e {prezzo medio del prodotto considerato} Pecorino Romano DOP¹⁰: la differenza tra il prezzo medio del prodotto ed il prezzo del prodotto di base è di + € 136,90 per quintale di prodotto. Pecorino Sardo DOP: la differenza tra il prezzo medio del prodotto ed il prezzo del prodotto di base è di + € 86,00 per quintale di prodotto.

⁷ Cfr. Allegato n.1 PSR 2007-2013 della Regione Sardegna.

⁸ Cfr. Allegato n.1 PSR 2007-2013 della Regione Sardegna.

⁹ Cfr. Allegato n.1 PSR 2007-2013 della Regione Sardegna.

¹⁰ Nota esplicativa: il prezzo medio del latte ovino è di € 0,79 al litro; il prezzo medio del Pecorino Romano DOP è di € 6,03 al kg (resa media di 590 litri di latte per 100 kg di prodotto); il prezzo medio del Pecorino Sardo DOP è di € 5,60 al kg (resa media di 600 litri di latte per 100 kg di prodotto); il prezzo medio del Fiore Sardo DOP è di € 6,50 al kg (resa media di 670 litri di latte per 100 kg di prodotto). Per i prezzi medi di latte ovino, Pecorino Romano DOP e Pecorino Sardo DOP : fonte ISMEA, "Rilevazione prezzi medi mensili per prodotto – lattiero caseari (mercato all'origine)", giugno 2008. Per la resa media dei tre formaggi DOP e per il prezzo medio del Fiore Sardo DOP: fonte ISMEA, "I prodotti DOP, IGP e STG L'evoluzione della normativa, i dati economici, e le tendenze di mercato in alcuni paesi UE", dicembre 2006).

	Fiore Sardo DOP: la differenza tra il prezzo medio del prodotto ed il prezzo del prodotto di base è di + € 120,70 per quintale di prodotto.
I.4-1.2. Produzione lorda di prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata (€)	La produzione totale di formaggi in Sardegna viene stimata in circa 350 milioni di euro, che rappresentano il 22 % circa del fatturato agro-industriale regionale. Il comparto lattiero caseario, seppure suscettibile di miglioramento, si presenta strutturato per propensione all'export, vantando una tradizione pluridecennale di vendite all'estero. Il valore del prodotto venduto fuori i confini nazionali è pari a 100 milioni di euro (media 2000-2005), quasi integralmente derivante dalla vendita di Pecorino Romano. Gli USA, principale mercato di riferimento del prodotto lattiero caseario esportato, valgono per la Sardegna 75 milioni di euro (media 2000-2005); seguono Canada (4 milioni di euro), Francia, Germania, Grecia e Spagna con valori decrescenti tra i 3 e 1 milioni di euro. In particolar modo, la destinazione delle produzioni vede il Pecorino Romano fortemente orientato verso il mercato USA, nel quale viene prevalentemente venduto come formaggio grattugiato utilizzato nelle miscele con altri formaggi. Tale mercato assorbe circa il 70% delle produzioni di Pecorino Romano. La restante quota viene venduta per circa il 90% nel mercato italiano e per il 10% in mercati diversi (Europa e resto del mondo). Le altre tipologie di formaggio vengono assorbite prevalentemente dal mercato italiano¹¹.

Criterio	I.4-2. I prodotti agricoli rispondono alle norme di qualità, in particolare a livello comunitario																							
Pertinenza	Il criterio è pertinente.																							
Gli Indicatori	Gli indicatori pertinenti previsti dal QVC sono riportati di seguito: l'indicatore I.4-2.1 è stato modificato per renderlo più adatto alla valutazione dello specifico caso preso in considerazione																							
I Risultati	I marchi DOP e IGP registrati dalla Sardegna sono quattro e riguardano tutti la filiera degli allevamenti ovicaprini. Si tratta delle DOP Pecorino romano (con Toscana e Lazio), Pecorino sardo e Fiore sardo, istituite con Reg. (CE) n.1107/1996. Oltre ai tre formaggi è presente l'IGP Agnello di Sardegna, istituita con Reg. (CE) n. 138/ 2001. Il Pecorino Romano rappresenta la principale trasformazione del latte ovi-caprino della Sardegna ed è il principale formaggio a pasta dura italiano dopo il Parmigiano-Reggiano e il Grana Padano. I tre Consorzi di Tutela hanno realizzato progetti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi della DOP nell'ambito della misura 4.11. La tabella seguente mostra su quali delle quattro azioni componenti la misura i progetti presentati sono stati finanziati. <table><tr><th>Azioni</th><th>A</th><th>B</th><th>C</th><th>D</th></tr><tr><td>Pecorino Romano</td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr><tr><td>Pecorino Sardo</td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr><tr><td>Fiore Sardo</td><td></td><td></td><td></td><td>X</td></tr></table> Nello specifico, il Consorzio di Tutela del Pecorino Sardo DOP ha realizzato i seguenti interventi:				Azioni	A	B	C	D	Pecorino Romano	X		X	X	Pecorino Sardo	X		X	X	Fiore Sardo				X
Azioni	A	B	C	D																				
Pecorino Romano	X		X	X																				
Pecorino Sardo	X		X	X																				
Fiore Sardo				X																				

¹¹ Cfr. Allegato n.1 PSR 2007-2013 della Regione Sardegna.

	- Certificazione dei Sistemi Qualità conformi alle Norme VISION 2000 (Azione A); - Certificazione delle produzioni da parte dell'Organismo di Controllo incaricato (Azione C); - Studio per la definizione di un sistema di rintracciabilità delle produzioni (Azione D). In totale i pagamenti netti effettuati, al 30.04.2008, ammontano a circa 118.000 euro. Relativamente al Consorzio di Tutela del Pecorino Romano, i pagamenti netti effettuati, al 30.04.2008, sono pari a circa 80.000 euro. Infine, per l'unico progetto presentato a valere sull'Azione D, il Consorzio di Tutela del Fiore Sardo ha ricevuto un beneficio netto di circa 15 mila euro.																
I.4-2.1. <i>Produzione sovvenzionata commercializzata con marchio riconosciuto a livello comunitario</i>	I dati sulla produzione sono stati forniti dagli stessi Consorzi di Tutela¹². <table><tr><th>Quantità prodotto (quintali)</th><th>Pecorino Romano</th><th>Pecorino Sardo</th><th>Pecorino Fiore Sardo</th></tr><tr><td>2005</td><td>n.d.</td><td>16.000,00</td><td>6.000,00</td></tr><tr><td>2006</td><td>n.d.</td><td>17.800,00</td><td>5.500,00</td></tr><tr><td>2007</td><td>n.d.</td><td>18.000,00</td><td>6.390,00</td></tr></table>	Quantità prodotto (quintali)	Pecorino Romano	Pecorino Sardo	Pecorino Fiore Sardo	2005	n.d.	16.000,00	6.000,00	2006	n.d.	17.800,00	5.500,00	2007	n.d.	18.000,00	6.390,00
Quantità prodotto (quintali)	Pecorino Romano	Pecorino Sardo	Pecorino Fiore Sardo														
2005	n.d.	16.000,00	6.000,00														
2006	n.d.	17.800,00	5.500,00														
2007	n.d.	18.000,00	6.390,00														

¹² Il "Consorzio per la Tutela del formaggio Pecorino Romano" con sede a Macomer (Nuoro) non ha fornito i dati relativi alla produzione nel periodo in oggetto.

1.5 Domanda I.5

In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole
Pertinenza	Il quesito è rilevante.
Risposta	La Mis. 4.9 si pone l'obiettivo di migliorare la competitività, sostenendo interventi atti a promuovere l'introduzione di innovazioni strutturali, la riduzione dei costi di produzione, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente. Gli interventi di diversificazione sostenuti non sono stati quindi finalizzati primariamente al mantenimento dell'occupazione, ma dato l'alto numero di operazioni che hanno interessato un settore di primaria importanza per l'economia agricola sarda quale la zootecnia, è presumibile che esse abbiano fornito un certo contributo al predetto scopo.

Criterio	I.5-1. L'occupazione è mantenuta o aumentata attraverso attività alternative in azienda Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	L'indicatore previsto dal QVC è stato modificato per adattarlo alla disponibilità dei dati e viene di seguito riportato:	
	I Risultati Nessuna azienda beneficiaria della Mis. 4.9 presente nell'archivio RICA ha usufruito di interventi di diversificazione. Non è quindi possibile utilizzare tale banca dati collegando in maniera diretta le variabili economiche presenti alle operazioni finanziate dalla misura. Ponendo, come detto in precedenza, che all'interno del campione regionale -OTE 4 siano presenti "aziende beneficiarie occulte" non rilevate dal RICA nell'anno del beneficio POR, non si può comunque escludere una connessione tra gli interventi di diversificazione aziendale attuati e la variazione della media occupazionale del suddetto campione. Infatti, l'alto numero di operazioni concluse – 314 al 30.04.2008 – hanno riguardato aziende zootecniche riconducibili al OTE 4, tenendo presente che, nel campione di <i>benchmark</i>-OTE 4, sono presenti in media circa 1.460 aziende nell'intervallo 2003-2005.	
I.5-1.1. Numero di ULA ¹³ mantenuti o creati grazie alle attività alternative sovvenzionate	Nell'intervallo di tempo 2003-2005 le ULA utilizzate mediamente dalle aziende ricadenti nell'OTE Generale 4 – Erbicolo sono aumentate da 2 a 2,2.	

¹³ L'Unità di lavoro (ULA) quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

1.6 Domanda I.6

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole
Pertinenza	Il quesito è pertinente in quanto il rispetto dell'ambiente rientra tra gli obiettivi previsti dagli interventi sovvenzionati dalla misura 4.9 del POR Sardegna, che prevede tra gli investimenti finanziabili anche investimenti specifici in materia di tutela dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali.
Risposta	Tra i requisiti fondamentali di ammissibilità previsti per le aziende richiedenti il sostegno finanziario previsto dalla mis. 4.9, insieme a quelli della "redditività" e del "possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate", è presente "il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali". Tutti i bandi emanati a valere sulla mis. 4.9 esplicitano che "il rispetto dei requisiti minimi e l'osservanza della normativa di riferimento devono essere espressamente dichiarati a mezzo di autocertificazione o, altresì, certificati dagli Organismi pubblici responsabili dell'applicazione delle normative stesse, nonché da liberi professionisti a ciò abilitati. Gli interventi hanno richiesto il rispetto delle "Buone Pratiche Agricole" per essere approvati, contribuendo quindi tutti indistintamente alla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Tale aspetto, essendo implicito all'interno dei requisiti previsti, non richiede un esame particolare da parte del Valutatore poiché, qualora gli investimenti sovvenzionati non abbiano effettivamente agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, si porrebbe un problema inerente al campo dell'ammissibilità della spesa e non a quello della valutazione.

1.7 Domanda I.7

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione, in termini di migliori condizioni di lavoro e di benessere degli animali?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole
Pertinenza	Il quesito è pertinente, il miglioramento delle strutture presuppone un miglioramento nelle condizioni di produzione.
Risposta	Tra i requisiti fondamentali di ammissibilità previsti per le aziende richiedenti il sostegno finanziario previsto dalla mis. 4.9, insieme a quelli della “redditività” e del “possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate”, è presente “il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali”. Tutti i bandi emanati a valere sulla mis. 4.9 esplicitano che “il rispetto dei requisiti minimi e l'osservanza della normativa di riferimento devono essere espressamente dichiarati a mezzo di autocertificazione o, altresì, certificati dagli Organismi pubblici responsabili dell'applicazione delle normative stesse, nonché da liberi professionisti a ciò abilitati. Gli interventi hanno richiesto il rispetto delle “Buone Pratiche Agricole” per essere approvati, contribuendo quindi tutti indistintamente alla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Tale aspetto, essendo implicito all'interno dei requisiti previsti, non richiede un esame particolare da parte del Valutatore poiché, qualora gli investimenti sovvenzionati non abbiano effettivamente agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, si porrebbe un problema inerente al campo dell'ammissibilità della spesa e non a quello della valutazione.

Criterio	I.7-1. Le condizioni di lavoro sono migliorate
Pertinenza	Il criterio non è pertinente.

Criterio	I.7-2. Il benessere degli animali è migliorato
Pertinenza	Il criterio è pertinente.
Gli Indicatori L'indicatore è proposto dal QVC è stato leggermente modificato per adattarlo alla disponibilità dei dati, e viene riportato di seguito: I.7-2.1. Percentuale di aziende beneficiarie <i>in cui il benessere degli animali</i> è migliorato grazie agli investimenti sovvenzionati (%) (a) di cui con il benessere degli animali quale obiettivo diretto (%) (b) di cui con il benessere degli animali quale effetto collaterale (p.es. grazie a nuovi fabbricati o attrezzature acquistati principalmente per altre ragioni) (%) (c) di cui in rapporto alle norme di benessere (%) (d) di cui in rapporto alle norme comunitarie degli animali (%)	I Risultati Circa il 64,4% delle operazioni concluse hanno riguardato investimenti in aziende che allevano animali (bovini, suini, ovicapri, cavalli e fauna selvatica a scopi venatori): gli interventi sovvenzionati hanno richiesto il rispetto delle “Buone Pratiche Agricole” per essere approvati, perciò hanno contribuito a migliorare le condizioni di produzione, in termini di migliori condizioni di lavoro e di benessere degli animali.

CAPITOLO II – INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Le indicazioni del Capo VII del Reg. (CE) 1257/99 all'interno del POR Sardegna 2000-2006 sono pienamente recepite dalla misura "4.21 – Insediamento dei giovani agricoltori" che è diretta a favorire il primo insediamento, l'adattamento, la razionalizzazione e l'ammodernamento della struttura delle aziende agricole ed anche una evoluzione e specializzazione dell'agricoltura, grazie al miglioramento delle competenze professionali degli agricoltori.

La misura, mediante l'erogazione di un premio unico di 25.000 Euro per ogni giovane agricoltore che presenta i necessari requisiti in termini di età e competenza professionale, ha l'obiettivo di ridurre il fenomeno dello spopolamento e di creare opportunità di lavoro stabile per le giovani popolazioni attraverso il sostegno del ricambio generazionale del settore primario.

Pertanto, il secondo capitolo del QVC risulta rilevante ai fini della valutazione intermedia. Le risposte ai quesiti del capitolo permetteranno di avere una prima indicazione sulla validità degli interventi sovvenzionati dalla misura 4.21 del POR Sardegna e degli obiettivi specifici ed operativi da essa previsti.

In questo contesto si fa osservare che le domande del secondo capitolo del QVC sono direttamente collegate a quelle del quarto capitolo relativo al prepensionamento, misura che tuttavia non è stata attivata né dal POR Sardegna 2000 – 2006, né dal Piano di Sviluppo Rurale.

La misura 4.21, inoltre, ha un peso finanziario significativo in quanto è caratterizzata da una dotazione pari a 82.000.000 Euro e la sua quota FEOGA, pari al 50% del totale, rappresenta il 10% dell'intero fondo FEOGA destinato al POR. La sua valutazione risulta interessante non solo per la sua significatività economica, ma anche, in considerazione del fatto che il suo livello di spesa è piuttosto sostenuto (pagamenti all'81% del costo totale programmato per la misura) e che al 30.04.2008 sono state realizzate circa il 90% delle operazioni avviate.

1.8 Domanda II.1

In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i relativi costi?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.21 – Insediamento giovani agricoltori
Pertinenza	Il quesito è pertinente con gli obiettivi della misura 4.21 di sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori attraverso un aiuto finanziario che permetta loro di coprire i costi di insediamento.
Risposta	La misura prevede l'erogazione di un premio ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di capo azienda e sebbene non lo specifichi esplicitamente il premio è diretto principalmente a coprire i costi relativi all'insediamento.

Criterio	II.1-1. Effetto decisamente incentivante degli aiuti all'insediamento																
Pertinenza	Il criterio è pertinente.																
Gli Indicatori	I Risultati																
L'indicatore previsto dal QVC è riportato di seguito:																	
II.1-1.1. Rapporto tra {aiuti all'insediamento} e {relativi costi}		Dai dati di monitoraggio al 30.04.2008, si evince che i quattro bandi finora emanati hanno finanziato 2.956 progetti, di cui più del 90% giunti a conclusione (2.707) per un totale di circa 71 milioni di euro già pagati ai beneficiari finali. Il 27% dei beneficiari risiede in provincia di Cagliari, quasi il 29% in quella di Sassari, mentre in quelle di Nuoro e di Oristano la percentuale ammonta rispettivamente al 25% ed al 18,3%. Tale equilibrio sembra costituire un tratto positivo dell'applicazione della misura, dal momento che un'eventuale sproporzione potrebbe essere indicativa di una sperequazione territoriale degli effetti della misura. Analizzando gli insediamenti finanziati nei Comuni che rientrano in si nota che il succitato equilibrio tra le quattro province "storiche" permane <table border="1"> <thead> <tr> <th>Province</th><th>Insediamenti finanziati</th><th>%</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cagliari</td><td>627</td><td>25,3</td></tr> <tr> <td>Nuoro</td><td>739</td><td>29,7</td></tr> <tr> <td>Oristano</td><td>399</td><td>16,0</td></tr> <tr> <td>Sassari</td><td>720</td><td>30,0</td></tr> </tbody> </table> Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio	Province	Insediamenti finanziati	%	Cagliari	627	25,3	Nuoro	739	29,7	Oristano	399	16,0	Sassari	720	30,0
Province	Insediamenti finanziati	%															
Cagliari	627	25,3															
Nuoro	739	29,7															
Oristano	399	16,0															
Sassari	720	30,0															

In generale gli interventi finanziati in "zone svantaggiate" ai sensi CEE¹⁴, sono 2.485, ovvero l'84% circa del totale. Gli interventi conclusi sono invece 2.279, pari al 91,7% dei finanziati, a suggerire che gli interventi nei comuni svantaggiati sono stati avviati prima, probabilmente per effetto del maggior punteggio che a queste veniva attribuito in fase di selezione.

Pur non essendo state realizzate indagini specifiche sul costo di insediamento dei giovani agricoltori in Sardegna, si può ipotizzare ragionevolmente, sulla base di autorevoli studi sul tema¹⁵, che l'aiuto non riesca a coprire i costi di insediamento.

Pur non essendo state realizzate indagini specifiche sul costo di insediamento dei giovani agricoltori in Sardegna, è possibile, con tutte le cautele interpretative del caso, fornire alcuni elementi di riferimento.

La logica di intervento della misura 4.21 presuppone che l'insediamento di un giovane agricoltore (in sostituzione di un imprenditore anziano) comporti un processo di ristrutturazione atto a rendere l'azienda competitiva sul mercato, conforme alle buone pratiche agricole e alle norme in tema di ambiente e tutela degli animali.

Per certi versi, si può ipotizzare un'analogia tra tale processo di ristrutturazione e gli investimenti nelle aziende agricole finanziati dalla mis. 4.9 per il miglioramento aziendale finalizzati alla riconversione produttiva, che, finanziati sulla base di un progetto e della relativa rendicontazione, possono dare una misura dei costi effettivamente sostenuti. Utilizzando tale tipologia di interventi come *benchmark*, si può prendere a riferimento la casistica dei progetti effettivamente finanziati con il POR 2000-2006. Il valore mediano della spesa pubblica per tali operazioni è di circa 20.500 euro, quindi il costo reale dell'intervento è stimabile poco superiore a 40.000 euro¹⁶.

Alla determinazione del costo di insediamento, oltre agli oneri derivanti dal piano di miglioramento aziendale, deve però contribuire anche, a titolo di "avviamento" aziendale, il costo d'uso del capitale, almeno per il periodo "obbligatorio" di esercizio di 5 anni¹⁷.

Questa seconda componente, tuttavia, non è necessariamente sempre presente, come lo è la prima. Sussiste, tipicamente, in tutte le transazioni tra soggetti estranei, ma è spesso assente nelle trasmissioni tra consanguinei, laddove il trasferimento avviene quasi sempre a titolo gratuito, in una logica di ereditarietà.

In considerazione dell'ampiezza della casistica e sulla base dei dati disponibili, una *proxy* ragionevole del costo annuo d'uso del capitale può essere definita dall'ammontare dei costi fissi annualmente sostenuti da un'azienda agricola media.

Del resto, anche procedendo per altra via, si può arrivare allo stesso punto. I costi fissi sono infatti quei costi che,

¹⁴ L'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE si trova nella Direttiva 75/273/CEE.

¹⁵ "Il sostegno pubblico concesso con il premio di primo insediamento non sempre risulta sufficiente a coprire i costi che un neo agricoltore deve sostenere (...). D'altra parte 15.000 euro – aumentati a 25.000 dal 2000 – rappresentano un valore modesto se confrontato con il livello dei prezzi dei terreni presenti sul mercato fondiario italiano (Rapporto INEA-OIGA 2003-2004, *Insediamento e permanenza dei giovani in agricoltura. Gli interventi a favore dei giovani agricoltori*).

¹⁶ Per la realizzazione degli interventi previsti dalla misura 4.9 l'intensità degli aiuti è fissata nella percentuale del 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili per le aziende ricadenti in zone non svantaggiate e nella misura del 50% per quelle ricadenti in zone svantaggiate. Per i giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni, insediati per la prima volta in aziende da non più di 5 anni, le percentuali di aiuto di cui sopra possono raggiungere il 45% ed il 55%, rispettivamente. La restante parte, non coperta dal finanziamento pubblico, è a totale carico dei beneficiari.

¹⁷ Coloro che usufruiscono degli aiuti previsti dalla misura 4.21 devono impegnarsi, pena la restituzione del premio, ad esercitare l'attività di imprenditore agricolo per almeno cinque anni dalla data di concessione del premio.

anche quando l'azienda resti improduttiva (come può accadere nei processi di ristrutturazione) devono comunque essere sostenuti, mentre i costi variabili sussistono – per definizione - se e nella misura in cui si realizza una produzione. In questo senso, i costi fissi rappresentano l'onere che ogni nuovo imprenditore deve riuscire a coprire per garantirsi la sopravvivenza.

Ipotizzando, in mancanza di altri elementi (di OTE, di superficie, di UBA), la corrispondenza tra il *target* delle aziende beneficiarie della mis. 4.21 e il campione RICA regionale, si possono prendere a riferimento i costi medi fissi per gli anni dal 2002 al 2006. Il costo medio fisso annuo è pari a circa 16.600 euro ovvero a circa 83.000 euro per i cinque anni.

Tale onere, come detto, non esiste quando l'avvicendamento avviene tra consanguinei, quindi con atti di donazione o similari.

In definitiva, ribadendo l'esigenza di cautela nell'interpretazione dei dati presentati, si può affermare che il premio di 25.000 euro erogato a valere sulla mis. 4.21 copre mediamente più del 60% dei costi di ristrutturazione aziendale dell'azienda agricola nei casi, maggioritari, di avvicendamento a carattere "ereditario". Ma, dove a questi si aggiungano gli oneri d'uso del capitale, il premio non arriva a coprire che il 20% dei costi complessivi di insediamento.

Ciò sembra anche confermato da quanto si può leggere nel secondo il Rapporto INEA-OIGA 2003-2004: "la larga adesione a questa misura da parte dei giovani che già svolgevano attività agricola nell'azienda familiare è una situazione emblematica di come il premio venga utilizzato ad integrazione di un contesto già di per sé favorevole all'insediamento (presenza di terreni e strutture)". Il Rapporto ribadisce che tale comportamento è strettamente legato alla tipologia di insediamento che ha sinora prevalso, cioè la successione all'interno della famiglia in base alla quale i giovani proseguono l'attività dei familiari, beneficiando non solo del finanziamento, ma anche del supporto e dell'esperienza acquisita dalla famiglia stessa.

1.9 Domanda II.2

In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.21 – Insediamento giovani agricoltori
Pertinenza	Il quesito risulta pertinente con la misura 4.21, infatti, tra le finalità previste dalla misura vi è quella di favorire il ricambio generazionale ed il rinnovo del tessuto imprenditoriale del settore.
Risposta	Dal 2001, anno in cui è stato emanato il primo bando a valere sulla misura 4.21, al 30 aprile 2008, sono stati avviati 2.956 interventi di insediamento, di cui 2.707 già conclusi.

Criterio	II.2-1. Riduzione dell'età media dei rilevatori e/o dei cedenti nelle cessioni sovvenzionate						
Pertinenza	Il criterio è pertinente.						
Gli Indicatori		I Risultati					
Non avendo a disposizione le informazioni minime relative ai cedenti, solo il primo dei due indicatori proposti dal QVC risulta valutabile, mentre per il secondo sono stati utilizzati i dati del Censimento ISTAT 2000 dell'Agricoltura e dell'Eurostat al fine di un parziale benchmarking.		Relativamente agli interventi avviati e già conclusi, l'80% circa del campione (2.173 operazioni) riporta i dati necessari per determinare l'età del beneficiario ¹⁸ .					
II.2-1.1. Età media dei rilevatori negli insediamenti sovvenzionati		Dall'analisi è emerso che l'età media degli agricoltori rilevatori si attesta intorno ai 29 anni.					
		La distribuzione per classe di età degli agricoltori evidenzia una presenza maggiore nelle due classi che vanno dai 25 ai 34 anni, nella quale ricadono in totale il 55% circa degli agricoltori beneficiari. Ai due estremi dell'intervallo, la classe 35-40, con il 23,3%, prevale sulla classe dei più giovani (< 25), che si attesta al 21,8%.					
		Classe di età	<25	25-29	30-34	35-40	Totale
		%	21,8%	27,2%	27,6%	23,2%	100%
		di cui F	23,1%	37,7%	50%	63,7%	46,7%
		di cui M	76,9%	62,3%	50%	36,3%	53,6%
		Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio					
		E' interessante notare come le donne, partendo da percentuali di molto inferiori a quelle degli uomini nelle classi d'età inferiori, arrivino al pareggio nella classe "30-34" ed a rappresentare i 2/3 del totale nella classe d'età più elevata (35-40).					
		Circa il 65% delle donne beneficiarie hanno tra i 30 ed i 40 anni, mentre, al contrario, il 60% degli uomini si situano nelle due classi inferiori: l'età media delle donne è chiaramente più alta di quella dei beneficiari maschi.					
		L'ultimo Censimento dell'Agricoltura (ISTAT, 2000) evidenzia che quasi il 62% dei conduttori (persone fisiche) delle aziende agricole della Sardegna ha più di 55 anni, il 36,6% oltre 65 anni e solo il 5,5% meno di 35					

¹⁸ L'età media è stata definita dividendo il campione per anno di nascita, calcolando l'età dei singoli beneficiari all'anno di avvio dell'intervento ed applicando una media per ogni classe. Infine si è passati al calcolo della media totale.

II.2-1.2. Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati

anni.

Rispetto all'universo dei capi-azienda potenzialmente beneficiari (cioè quelli con età inferiore ai 40 anni), quelli che hanno effettivamente beneficiato della sovvenzione hanno un'età media inferiore di quattro anni¹⁹.

Età media dei beneficiari	Età media dei giovani capi azienda in Sardegna al 2000
29	33

Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio e dati ISTAT - Censimento dell'Agricoltura 2000

Infine le indagini dell'Eurostat²⁰ sulla struttura per età del settore agricolo sardo mostrano per il periodo 2000-2003 una riduzione di circa il 22% del numero dei conduttori con età inferiore a 35 anni, i quali passano dai 5.360 del 2000 ai 4.170 del 2003; nel contempo si ha un incremento, anche se contenuto (+1,6%), dei conduttori con età superiore a 55 anni, che passano da 56.190 a 57.090.

Da notare che alla fine del 2003 erano solo quattro i nuovi insediamenti già conclusi.

¹⁹ Per tale calcolo è stato preso come riferimento il dato relativo all'universo dei capi azienda di età inferiore a 39 anni che emerge dal Censimento ISTAT dell'Agricoltura del 2000.

²⁰ Le indagini comunitarie sono relative soltanto alle aziende agricole che rientrano nel campo di osservazione comunitario, costituito dall'insieme delle aziende che possiede almeno un ettaro di SAU o con un valore della produzione superiore a 2.500 euro. Le aziende dell'universo UE sono l'88,5% dell'universo Italia ma assorbono la quasi totalità della SAU (99,2%) in tutte le ripartizioni territoriali. Di fatto le aziende non comprese nell'universo UE sono prevalentemente orientate ad assicurare al conduttore e alla sua famiglia funzioni di residenza o di autoconsumo con un trascurabile impiego di giornate di lavoro.

1.10 Domanda II.2.A

In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)...in particolare, qual è stato il grado di sinergia con gli aiuti al prepensionamento nell'accelerare tale cessione?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.21 – Insediamento giovani agricoltori
Pertinenza	Il quesito non è pertinente in quanto nel ciclo di programmazione 2000 – 2006 non è stata attivata alcuna misura di sostegno al prepensionamento anticipato.
Risposta	I dati disponibili non permettono di rispondere al presente quesito.

1.11 Domanda II.3

In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.21 – Insediamento giovani agricoltori
Pertinenza	Il quesito risulta pertinente infatti la verifica sia del numero che della composizione per sesso dei giovani agricoltori è rilevante. La misura 4.21 del POR si propone infatti di incentivare l'accesso dei giovani agricoltori, inoltre, poiché tra le priorità trasversali del POR vi è quella di favorire le pari opportunità, il genere è stato inserito tra i criteri di valutazione della misura 4.21, contribuendo ad aumentare il punteggio della domanda in sede di selezione.
Risposta	La distribuzione per sesso del numero dei beneficiari per i quali è concluso l'intervento evidenzia, alla data del 30.04.2008, una maggiore percentuale di uomini, 56,3% contro il 43,7% delle donne. Tuttavia, se si confrontano tali valori con le percentuali di uomini e donne a capo di aziende agricole in Sardegna (pari, nel 2002, al 76% per gli uomini e al 24% per le donne), emerge che la quota femminile che ha beneficiato degli interventi è significativa e questo dimostra che la misura 4.21 favorisce il perseguimento delle pari opportunità.

Criterio	II.3-1. Si è insediato un maggior numero di giovani agricoltori															
Pertinenza	Il criterio è pertinente.															
Gli Indicatori	L'indicatore previsto dal QVC viene riportato di seguito: I Risultati Il numero dei giovani agricoltori insediati è un primo indice del successo della misura nell'incentivare l'accesso dei giovani agricoltori. Il numero complessivo delle domande avviate è pari a 2.956 e quelle concluse al 30.04.2008 sono 2709, ovvero il 90% di quelle avviate. Per il calcolo degli indicatori relativi al sesso dei beneficiari, si evidenzia che per linearità di analisi si è scelto di utilizzare lo stesso campione di beneficiari per i quali è stato possibile calcolare l'età, pari a circa l'80% degli interventi avviati e già conclusi (2.173 operazioni).															
II.3-1.1. Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti (ripartiti per sesso)	I beneficiari di sesso maschile risultano 1.191, quelli di sesso femminile 926. Beneficiari degli interventi distinti per sesso <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Sesso</th><th colspan="2">Beneficiari degli interventi conclusi al 30-04-08</th></tr> <tr> <th>N.</th><th>%</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>F</td><td>1.191</td><td>56,3%</td></tr> <tr> <td>M</td><td>926</td><td>43,7%</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>2.117²¹</td><td>100%</td></tr> </tbody> </table> Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio		Sesso	Beneficiari degli interventi conclusi al 30-04-08		N.	%	F	1.191	56,3%	M	926	43,7%	Totale	2.117 ²¹	100%
Sesso	Beneficiari degli interventi conclusi al 30-04-08															
	N.	%														
F	1.191	56,3%														
M	926	43,7%														
Totale	2.117 ²¹	100%														

²¹ Il leggero scostamento dalla cifra fornita in merito agli interventi già conclusi è da addebitare a difficoltà di elaborazione dei dati di monitoraggio.

Domanda II.4

In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.21 – Insediamento giovani agricoltori
Pertinenza	Il quesito è pertinente
Risposta	L'oggetto sul quale la misura 4.21 intende intervenire è l'azienda agricola gestita da conduttori anziani, particolarmente in aree marginali, e l'obiettivo è quello di impedirne la scomparsa e favorirne la riqualificazione attraverso il ricambio generazionale nella conduzione. All'interno di questa logica di intervento, le attese in termini di occupazione sembrano più rivolte a scongiurare il peggio, cioè l'abbandono dell'azienda, che non a mantenere i livelli occupazionali, poiché è evidente che gli interventi di ristrutturazione ed ammodernamento che la misura persegue hanno il più delle volte, nelle condizioni date, un effetto di aumento della produttività e di riduzione dell'occupazione. In questo senso, l'impatto occupazionale complessivo della misura dovrebbe essere giudicato nel lungo periodo, quando le aziende che non attuino il ricambio generazionale che la misura persegue, giungano al termine del loro ineluttabile declino. Nel breve periodo ci si può attendere che la sostituzione di un conduttore anziano con uno più giovane non abbia effetti occupazionali evidenti (anche perché spesso i conduttori giovani che si insediano sono di fatto già occupati in quella che è l'azienda di famiglia). Nel medio periodo, al compimento del processo di ristrutturazione, è verosimile che si registri addirittura una flessione dell'occupazione. Secondo il Rapporto INEA-OIGA 2003-2004 il sostegno pubblico è sì uno dei fattori che contribuiscono a sostenere l'insediamento in azienda, ma non quello fondamentale a determinare tale scelta. Esso spesso rappresenta un'opportunità sfruttata da coloro che si trovano in condizioni tali da poter avviare un'azienda senza incontrare consistenti difficoltà, per esempio succedendo ad un proprio familiare e beneficiando non solo del finanziamento, ma anche del supporto e dell'esperienza acquisita dalla famiglia stessa.

Criterio	II.4-1. Sono stati mantenuti o creati posti di lavoro	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore II.4-1.1 è stato modificato per adeguarlo ai dati in possesso del valutatore:		
II.4-1.1. Numero di imprese agricole mantenute o create	In mancanza di informazioni dettagliate sulla tipologia di occupazione dei giovani agricoltori beneficiari prima della sovvenzione per l'insediamento non è possibile valutare se l'occupazione è stata mantenuta o creata. Tuttavia, i dati sulla natalità/mortalità aziendale in agricoltura rappresentano una buona approssimazione in relazione all'occupazione mantenuta o creata²². Il numero di imprese in attività sul territorio regionale tra il 2000 e il 2005 fa registrare un tasso di variazione medio annuo (tvma) del - 0,5%. In generale, tra il 2000 ed il 2007 le nuove iscrizioni ammontano a 13.132, mentre le cessazioni sono 16.248²³: il margine di segno negativo tra le prime e le seconde (-3.116 imprese), palesa una tendenza al decremento dello stesso ordine di grandezza	

²² Sono state prese in considerazione le aziende iscritte alla CCIAA – Sezioni agricoltura, caccia e silvicoltura (ATECO A 01-02) – ovvero quelle in grado di competere sul mercato e quindi di mantenere e creare occupazione. Nel 2007 le 37.965 imprese attive iscritte rappresentano il 44% circa del totale delle aziende agricole rilevate da Eurostat (dato 2003).

²³ Cfr. Allegato n.1 PSR 2007-2013 della Regione Sardegna.

	dell'intervento finanziato dalla mis. 4.21 (2.709 interventi conclusi al 30.04.08). Il Rapporto INEA-OIGA 2003-2004, riferendosi all'attuazione dell'intervento pubblico a favore dei giovani agricoltori, afferma che "è ipotizzabile che una quota, anche se limitata, dei beneficiari del premio non si sarebbe insediata in sua assenza". Si può allora affermare, in mancanza di evidenze controfattuali (la misura per l'insediamento dei giovani agricoltori è stata adottata con buon successo in tutte le regioni d'Italia) idonee a valutare la tendenza "naturale" della mortalità aziendale in agricoltura, che la misura possa aver contribuito a contrastare il declino del numero di aziende, poichè il dimensionamento dell'intervento in Sardegna è stato, almeno potenzialmente, in grado di incidere nel contrasto alla diminuzione delle aziende agricole nell'ordine del 45%.
--	--

Criterio	II.4-2. E' garantita la sopravvivenza dell'agricoltura come attività principale		
Pertinenza	Il criterio è rilevante, tuttavia lo svolgimento dell'attività agricola a titolo principale non costituisce una priorità nell'accordare i finanziamenti in fase di selezione delle domande.		
Gli Indicatori	I Risultati		
II.4-2.1. Rapporto tra {% di insediamenti sovvenzionati che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale} e {% di tutti gli insediamenti che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale}	I dati disponibili non permettono una quantificazione precisa di questo indicatore.		

CAPITOLO III – FORMAZIONE

Nell'ambito del POR Sardegna 2000-2006 la misura "4.18 – Agricoltura – Formazione professionale specifica" è diretta a perseguire il miglioramento delle conoscenze e capacità professionali degli agricoltori e delle altre persone che partecipano alle attività agricole o forestali.

La misura finanzia attività formative volte a riorientare gli operatori agricoli e forestali ed a favorire l'introduzione di innovazioni derivanti dall'applicazione di metodi produttivi sostenibili e compatibili con la conservazione del paesaggio, dalla conclusione di trattati internazionali, dall'attuazione di politiche comunitarie, dall'implementazione di interventi volti a favorire la pluriattività e la multifunzionalità dell'agricoltura.

La misura tuttavia ha un peso finanziario marginale nel contesto del POR, la sua dotazione finanziaria infatti è costituita solo da 6.000.000 di Euro che rappresentano lo 0,1% del costo totale del POR e lo 0,7% del FEOGA.

Con la riprogrammazione di metà periodo, la gestione della misura, prima in capo all'Assessorato dell'Agricoltura, è stata affidata all'Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale.

L'intera dotazione finanziaria è stata programmata con il bando pubblicato nel luglio del 2005 finalizzato alla selezione degli Enti di formazione che hanno presentato progetti riguardanti la formazione professionale in agricoltura, nello specifico:

- interventi formativi di aggiornamento finalizzati allo sviluppo di specifiche competenze attinenti a figure professionali del settore dell'ambiente e dei sistemi qualità (ISO 14.000);
- qualificazione professionale di imprenditori agricoli singoli o associati operanti nel settore agrituristico;
- formazione di giovani imprenditori agricoli;
- interventi di formazione su metodi di zootecnia biologica destinati agli imprenditori agricoli, ai coadiuvanti familiari e ai dipendenti di imprese agricole;
- sviluppo di specifiche competenze attinenti a figure professionali del settore della sostenibilità ambientale e delle tecnologie eco-compatibili.

La graduatoria, approvata nel marzo 2006, ha determinato l'impegno dell'intero costo programmato. L'avanzamento dei pagamenti al 30.04.2008 è pari al 37,7%. Ad oggi, sono stati avviati 12 progetti di formazione dei quali 9 destinati alla formazione di giovani imprenditori del settore agricolo, uno in materia di sistemi di qualità, uno rivolto agli operatori agrituristici ed uno riguardante le metodologie di zootecnia biologica. Al 30.04.2008 solo un intervento risulta concluso.

Per questi motivi al momento non è possibile procedere ad una valutazione della misura.

CAPITOLO IV – PREPENSIONAMENTO

Nell'ambito del POR Sardegna 2000 – 2006 non sono stati previsti e dunque attuati interventi di sostegno al prepensionamento. Il quarto capitolo del QVC e i relativi quesiti, criteri e indicatori risultano pertanto non pertinenti.

CAPITOLO V – ZONE SVANTAGGIATE E ZONE SOGGETTE A VINCOLI AMBIENTALI

Nell'ambito del POR Sardegna 2000 – 2006 non sono stati previsti e dunque attuati interventi di aiuto alle zone svantaggiate e a quelle soggette a vincoli ambientali. Il quinto capitolo del QVC e i relativi quesiti, criteri e indicatori risultano pertanto non pertinenti.

CAPITOLO VI – MISURE AGROAMBIENTALI

Nell'ambito del POR Sardegna 2000 – 2006 non sono state previste e dunque attuate misure agroambientali. Il sesto capitolo del QVC e i relativi quesiti, criteri e indicatori risultano pertanto non pertinenti.

CAPITOLO VII – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

All'interno del POR Sardegna 2000 – 2006 la tipologia d'interventi che il QVC intende valutare con i quesiti del settimo capitolo rientrano nella misura "4.10 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli".

La misura 4.10 infatti persegue il rafforzamento del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso investimenti tecnologici e strutturali che possono riguardare la costruzione, l'acquisizione e il miglioramento di beni immobili, l'acquisto di macchine e nuove attrezzature e la copertura di spese generali.

Pertanto, il settimo capitolo del QVC risulta rilevante ai fini della valutazione intermedia. Le risposte ai quesiti del capitolo permetteranno di avere una prima indicazione sulla validità degli interventi sovvenzionati dalla misura 4.10 del POR Sardegna e degli obiettivi specifici ed operativi da essa previsti.

La misura 4.10, ha una dotazione finanziaria pari a 136.600.000 Euro (di cui 50% cofinanziato dal FEOGA) e incide per il 16% sull'intero fondo FEOGA destinato al POR. La sua valutazione risulta interessante non solo per la sua consistenza economica, ma anche, in considerazione del fatto che al 30.04.2008 ha raggiunto un significativo livello di spesa pari al 95% del costo totale programmato: gli interventi avviati sono 305 mentre quelli conclusi ammontano a 197.

Per dare risposta ai quesiti pertinenti del QVC è stato realizzato uno studio di caso sul progetto della cooperativa 3A di Arborea relativo alla filiera del latte bovino che, con un impegno di 7.902.000 Euro ed una spesa al 30.04.2008 pari al 100% dell'impegnato, rappresenta il progetto più consistente dal punto di vista finanziario dell'intera misura 4.10. Assorbe infatti il 9% del totale delle risorse impegnate e incide per il 6% sulla dotazione finanziaria totale della misura.

1.12 Domanda VII.1

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.10 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
Pertinenza	Il quesito valutativo è pertinente agli obiettivi delle azioni della misura 4.10 che mirano ad aumentare la competitività ed il valore aggiunto dei prodotti agricoli assicurando anche vantaggi economici agli agricoltori. In particolare la razionalizzazione (e il miglioramento) delle condizioni di trasformazione e commercializzazione del latte rappresenta l'obiettivo principale del progetto della cooperativa 3A di Arborea relativo alla filiera del latte bovino; progetto che, come è stato precedentemente accennato, sarà preso in esame nella valutazione.
Risposta	Gli investimenti sovvenzionati con il progetto della 3A, attraverso il miglioramento degli impianti di trasformazione e commercializzazione, hanno prodotto effetti positivi in termini di competitività dei prodotti contribuendo a migliorarne la qualità e la commerciabilità.

Criterio	VII.1-1. Metodi razionali nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore descrittivo previsto dal QVC è pertinente e viene riportato di seguito:	L'introduzione di metodi razionali nella filiera del latte ha avuto notevoli e positivi effetti.	
VII.1-1.1. Comprovata razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione (descrizione, tra cui, ad esempio, l'evoluzione presso i beneficiari che hanno adottato l'ISO 9000).	Gli interventi realizzati nel progetto della 3A hanno riguardato: - l'adeguamento dell'impianto di sterilizzazione del latte, per il raggiungimento in tempi ridotti delle temperature di sterilizzazione con conseguente maggior mantenimento delle originarie caratteristiche organolettiche del latte e per il recupero dell'acqua con trattamenti di concentrazione; - la realizzazione di nuove linee di produzione del caseificio che hanno permesso la riduzione della manipolazione del prodotto e la produzione di ricotta di "Alta Qualità" molto apprezzata in fase di commercializzazione; - la realizzazione di una confezionatrice per l'imbottigliamento del latte che, favorendo la migliore presentazione del prodotto e la sua praticità di utilizzo, ha avuto un notevole riscontro commerciale.	

Criterio	VII.1-2. Migliore utilizzo dei fattori produttivi negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	L'indicatore proposto dal QVC non sembra significativo per il progetto della 3A ed è stato sostituito con uno, più adatto a fornire una misurazione degli effetti prodotti dal progetto sul miglioramento della capacità di utilizzo dei fattori produttivi, che viene riportato di seguito:	
	I Risultati	
VII.1-2.1. VAL. Riduzione delle vendite di latte crudo (%)	Grazie all'introduzione della razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione è stato possibile valorizzare il prodotto, trasformando il latte crudo, che prima veniva direttamente venduto, in latte di alta qualità e in altri prodotti derivati. Le vendite di latte crudo non sottoposto a trattamenti di trasformazione e commercializzazione si sono ridotte tra il 2000 e il 2004 del 17%.	

Criterio	VII.1-3. Costi inferiori negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	L'indicatore proposto dal QVC è stato lievemente modificato, anziché la variazione percentuale dei costi di trasformazione, infatti, per il caso specifico esaminato, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione la variazione, rispetto al livello di partenza, del costo di trasformazione per unità di prodotto.	
	I Risultati	
VII.1-3.1.VAL: Variazione del costo di trasformazione/commercializzazione per unità prodotto per effetto del sostegno (%)	Un migliore utilizzo degli impianti di trasformazione e commercializzazione dovrebbe indurre ad una riduzione dei costi, tuttavia, dalle indicazioni rilevate sui costi di produzione, sembrerebbe che gli effetti del progetto sono negativi. Il costo unitario di produzione delle materie trasformate è infatti aumentato rispetto al livello di partenza, tuttavia risulta più che compensato con i risultati della gestione, comportando un netto aumento della voce di bilancio relativa agli ammortamenti. Pertanto, anche dal punto di vista dei costi, il progetto ha avuto un effetto netto elevato. Incremento del costo unitario di trasformazione.	

1.13 Domanda VII.2

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti agricoli migliorandone la qualità?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.10 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
Pertinenza	Il quesito è pertinente in quanto la misura 4.10 intende realizzare gli obiettivi di sostegno al miglioramento e alla razionalizzazione del trattamento e della commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la realizzazione di azioni volte ad aumentare la competitività ed il valore aggiunto dei prodotti agricoli.
Risposta	Tra gli obiettivi della misura 4.10 vi è quello di migliorare la qualità dei prodotti della trasformazione e dei relativi processi. Il miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione infatti dovrebbe determinare un conseguente miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti (caratteristiche esteriori, proprietà organolettiche e proprietà igieniche) . L'investimento ha permesso un incremento di prodotti di "Alta Qualità" (latte e derivati), la produzione di latte "Alta Qualità" ha infatti registrato un incremento di più di 40 milioni di litri/anno pari al 65% rispetto al 2000.

Criterio	VII.2-1. La qualità intrinseca dei prodotti agricoli trasformati/commercializzati è migliorata	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	Oltre all'indicatore proposto dal QVC è stato proposto un ulteriore indicatore più adatto a valutare gli effetti prodotti dall'intervento specifico esaminato.	
	I Risultati	
	Tra gli obiettivi della misura 4.10 vi è quello di migliorare la qualità dei prodotti della trasformazione e dei relativi processi. Il miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione infatti dovrebbe determinare un conseguente miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti (caratteristiche esteriori, proprietà organolettiche e proprietà igieniche) . L'investimento ha permesso un incremento di prodotti di "Alta Qualità" (latte e derivati), la produzione di latte "Alta Qualità" ha infatti registrato un incremento di più di 40 milioni di litri/anno pari al 65% rispetto al 2000.	
VII.2-1.1.VAL. Incremento della produzione di latte "Alta Qualità" (%)	+ 65% rispetto al 2000.	
VII.2-1.1. Percentuale di prodotti agricoli di base (latte), di migliore qualità intrinseca, contenuta nei prodotti trasformati/commercializzati (Latte Alta Qualità) provenienti da impianti sovvenzionati (%)	100%	

Criterio	VII.2-2. L'utilizzazione di marchi di qualità (compresi i sistemi di etichettatura e rintracciabilità) è aumentata
Pertinenza	La misura 4.10 non comprende tra i suoi obiettivi specifici il sostegno alla utilizzazione di marchi di qualità bensì prevede il contributo ad investimenti finalizzati all'implementazione di sistemi di etichettatura e rintracciabilità. Il criterio di valutazione proposto dal QVC dunque limiterebbe la valutazione ai soli marchi di qualità tralasciando altre tipologie di marchi ed etichette che possono comunque contribuire ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti. Per dare una risposta al quesito valutativo VII.2 si è pertanto esteso il criterio prendendo in considerazione anche i sistemi di etichettatura e rintracciabilità.
Gli Indicatori	I Risultati
Anche l'indicatore è stato modificato per renderlo più adatto alla valutazione dello specifico caso preso in considerazione	Le produzioni commercializzate con marchi della 3A sono aumentate per due ordini di motivi: la riduzione delle vendite di latte crudo e l'acquisizione del marchio "COAPLA" a seguito dell'adesione alla cooperativa 3A.
VII.2-2.2.VAL. Aumento dei prodotti valorizzati con marchi (%)	+10%

Criterio	VII.2-3. Maggior valore aggiunto in termini finanziari grazie ad una migliore qualità
Pertinenza	Il criterio è pertinente.
Gli Indicatori	I Risultati
L'indicatore proposto dal QVC è riportato di seguito, ma si è preferito esprimerlo in valore assoluto piuttosto che in percentuale.	Gli interventi sovvenzionati hanno valorizzato i prodotti esistenti determinando un notevole apprezzamento in fase di commercializzazione ed un conseguente incremento delle vendite e del valore aggiunto, il cui incremento rispetto al 2000 ha superato i 20 milioni di euro
VII.2-3.1. Valore aggiunto negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (linee di produzione che hanno ricevuto il sostegno per la trasformazione e commercializzazione) (%)	Incremento tra il 2000 e il 2004 pari a 20,412 milioni di euro.

1.14 Domanda VII.3

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la situazione nel settore delle materie prime di base?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.10 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
Pertinenza	Il quesito è pertinente. La misura 4.10 prevede infatti interventi volti a rendere migliori gli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti al fine di migliorarne la produzione.
Risposta	La materia prima di base del caso di studio esaminato è rappresentata dal latte crudo che viene ceduto dai soci allevatori della cooperativa. Il dato sul conferimento di latte nel periodo 2000-2004 ha registrato un incremento significativo di 36 milioni di ettolitri dovuto in parte all'incremento della produzione ed in parte alle acquisizioni di nuovi soci. Il latte, come è stato precedentemente accennato, grazie agli interventi sovvenzionati, è stato migliorato in termini qualitativi ed ha permesso di realizzare prodotti trasformati migliori e più competitivi sul mercato. Infatti, il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione può contribuire ad adeguare il livello dei prezzi dei prodotti di base e ad incrementarne la domanda. Si è inoltre registrato un consolidamento della leadership della cooperativa 3A nello scenario dei Primi Acquirenti di latte bovino con un rapporto dell'87% calcolato sulla base dei quantitativi di latte consegnati e rettificati; grazie alla capacità della cooperativa di valorizzazione del prodotto dei soci e alla qualità dei servizi connessi alla partecipazione alla vita dell'azienda che hanno determinato il mantenimento della coesione della base sociale.

Criterio	VII.3-1. Domanda e prezzo dei prodotti agricoli di base garantiti o migliorati		
Pertinenza	Il criterio è pertinente.		
Gli Indicatori		I Risultati	
Gli indicatori suggeriti dal QVC sono riportati di seguito:			
VII.3-1.1. Evoluzione (in termini di quantità e prezzo) degli acquisti di materie prime da parte di impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati		Per quantificare l'indicatore è stato preso in considerazione il latte conferito dai soci della cooperativa 3A tra il 2000 e il 2004. Dall'esame del dato suddetto si è riscontrato un incremento di 36 milioni di ettolitri.	
VII.3-1.2. Percentuale (nella zona interessata dal piano) di produzione lorda di materie prime di base commercializzata mediante canali mantenuti o creati grazie al sostegno (%)		Il peso percentuale della cooperativa esaminata rispetto ai Primi acquirenti di latte bovino a livello regionale nel 2004 è stato dell'87%.	

Criterio	VII.3-2. Cooperazione sviluppatasi tra i produttori di materie prime di base e le imprese di trasformazione/commercializzazione	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore proposto dal QVC viene riportato di seguito:		
VII.3-2.1. Percentuale di materie prime di base fornite alle imprese di trasformazione o di commercializzazione sovvenzionate in base a contratti pluriennali o a strumenti equivalenti (%)		Il caso di studio esaminato riguarda proprio una cooperativa che lavora e trasforma latte conferito esclusivamente da soci. L'indicatore è sostanzialmente equivalente al VII.3-1.1, entrambi infatti per essere quantificati possono fare riferimento al latte ceduto dagli allevatori alla Cooperativa che, come è stato già accennato, ha registrato un notevole incremento nel periodo considerato. Incremento di 36 milioni di ettolitri di latte nel periodo 2000 – 2004.

1.15 Domanda VII.4

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.10 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
Pertinenza	Il quesito è pertinente in quanto la misura 4.10 sostiene azioni volte al miglioramento e al controllo delle condizioni igienico sanitarie e all'adeguamento a nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali.
Risposta	Una parte significativa degli investimenti previsti dal progetto della 3A è finalizzata al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti destinati al consumo umano e al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Criterio	VII.4-1. Le preoccupazioni concernenti la salute e il benessere sono adeguatamente integrate nel piano	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	Solo i punti a) e c) dell'indicatore previsto dal QVC sono pertinenti.	
	I Risultati	In particolare per la quantificazione dell'indicatore è stata calcolata l'incidenza percentuale delle componenti del progetto relativo alla 3A che contribuiscono alla salute ed al benessere rispetto al costo totale del progetto, che è risultata pari al 12%. La voce del progetto finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro incide invece solo per lo 0,5% sul costo totale del progetto.
VII.4-1.1. Percentuale di investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e della commercializzazione connessi a salute e benessere (%) (a) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti per il consumo umano (%) ~~(b) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene degli alimenti per animali (%)~~ (c) di cui finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro (%) ~~(d) di cui finalizzati al miglioramento del benessere degli animali (%)~~		a) 12,4% c) 0,5%

Criterio	VII.4-2. Gli animali trasportati o manipolati per la macellazione non infettano gli animali vivi
Pertinenza	Il criterio non è pertinente con le finalità del caso di studio esaminato che riguarda la filiera del latte e dunque non va preso in considerazione.

Criterio	VII.4-3. Condizioni lavorative migliori per gli addetti alla trasformazione e alla commercializzazione	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore suggerito dal QVC è riportato di seguito:		
VII.4-3.1. Evoluzione delle condizioni di lavoro in regime di sostegno (descrizione, p.es. frequenza degli incidenti riferiti)		

1.16 Domanda VII.5

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.10 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
Pertinenza	La misura 4.10 prevede la realizzazione di interventi volti ad adottare azioni e tecniche rispettose dell'ambiente, anche con procedure di riciclo, compresa l'eliminazione e la depurazione dei reflui aziendali, il risparmio energetico, nonché l'impiego alternativo di sottoprodotti e/o di rifiuti aziendali (produzioni di biocarburanti, biogas, energia, compost, fertilizzanti, ecc.), fatta salva la verifica puntuale della condizione di applicazione del riutilizzo di tali risorse in funzione della qualità delle stesse; pertanto il quesito risulta pertinente. In particolare gli interventi sovvenzionati dal progetto della cooperativa di Arborea vi è l'adeguamento dell'impianto di sterilizzazione del latte che permette il recupero dell'acqua mediante trattamenti di concentrazione.
Risposta	Dall'analisi delle componenti dell'investimento finalizzate all'introduzione di specifici miglioramenti ambientali è emerso che la loro incidenza sul costo totale dell'investimento è stata del 13%.

Criterio	VII.5-1. Sono stati creati sbocchi redditizi per i prodotti agricoli di base legati a tecniche agricole rispettose dell'ambiente	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore suggerito dal QVC è riportato di seguito:		
VII.5-1.1. Capacità di trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creati o migliorati grazie al sostegno (tonnellate) (a) di cui trasformazione/commercializzazione di prodotti ottenuti dagli agricoltori nel rispetto degli obblighi ambientali, verificati dalla pubblica autorità o disciplinati da impegni contrattuali o da strumenti equivalenti (p.es. prodotti biologici, produzione integrata, ecc.) (tonnellate) (b) di cui trasformazione/commercializzazione di derrate agricole per la produzione di energia rinnovabile o per usi tradizionali non alimentari (p.es. sughero) (tonnellate)		La risposta all'indicatore specifico è negativa.

Criterio	VII.5-2. Le operazioni sovvenzionate nel settore della trasformazione o della commercializzazione oltrepassano i requisiti minimi ambientali		
Pertinenza	Il criterio è pertinente.		
Gli Indicatori		I Risultati	
L'indicatore suggerito dal QVC è riportato di seguito:			
VII.5- 2.1. Percentuale di impianti di trasformazione e commercializzazione che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%)		Il 13% dell'importo complessivo dell'investimento è stato destinato ad interventi volti alla tutela della qualità (acqua e suolo) in relazione all'ottimizzazione degli affluenti e alla riduzione delle materie prime seconde di scarto ed al risparmio energetico.	
(a) di cui con miglioramento ambientale quale fine diretto (%)			
(b) di cui con miglioramento ambientale quale effetto collaterale (p.es. dovuto a nuove tecnologie introdotte principalmente per altri scopi) (%)			
(c) di cui investimenti che vanno oltre le norme in materia di emissioni dirette (rifiuti, liquami, fumo) dagli impianti di trasformazione e di commercializzazione (%)			
(d) di cui investimenti relativi all'uso delle risorse (acqua, energia...) e agli effetti ambientali dei prodotti una volta usciti dagli impianti di trasformazione/commercializzazione (trasporto, imballaggio...) (%)			

CAPITOLO VIII – SILVICOLTURA

Alcune tipologie d'intervento dell'ottavo capitolo del QVC nel POR Sardegna 2000 – 2006 vengono attuate nell'ambito della misura “1.9 – Prevenzione e sorveglianza degli incendi e ricostruzione boschiva”.

Tale misura persegue il fine del mantenimento e dello sviluppo delle funzioni ecologiche, economiche e sociali delle foreste nelle zone rurali attraverso la tutela, il recupero e il potenziamento del patrimonio silvicolo esistente con azioni sia di prevenzione e ricostituzione delle formazioni naturali compromesse, sia di imboschimento.

La misura si articola in tre azioni, sulla base di alcuni degli obiettivi previsti dall'art. 30 del Reg. (CE) 1257/99:

- 1.9.a - Riduzione del rischio incendio: prevenzione, sorveglianza e restauro forestale;
- 1.9.b - Imboschimento di superfici non agricole con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente;
- 1.9.c – Investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore economico, ecologico e sociale.

Tuttavia, la misura 1.9 ha un peso finanziario marginale nell'ambito del POR, la sua dotazione finanziaria ammonta infatti a 11.000.000 Euro (di cui il 50% cofinanziato dal FEOGA) pari a circa lo 0,3% del costo totale del POR e all'1,3% del FEOGA. Inoltre tale misura è stata introdotta nel programma solo a partire dalla seconda fase di programmazione (2005-2008) come continuazione degli interventi di “Prevenzione e sorveglianza degli incendi” previsti nella prima fase (2000-2004) all'interno della Misura 1.3 “Difesa del suolo”. Al 30.04.08 risulta avviata solo l'azione 1.9.a, con 104 interventi sovvenzionati e 19 conclusi relativi alla realizzazione di infrastrutture per la prevenzione degli incendi. Inoltre, le risorse finanziarie della misura non sono sufficienti al conseguimento degli obiettivi riguardanti le categorie “*Imboschimento di terreni non agricoli*”, e “*Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette*”, per cui le azioni 1.9.b e 1.9.c non saranno attivate.

In generale, a fronte di una strategia articolata, gli interventi sembrano concentrarsi solo sull'adeguamento delle basi operative e sull'acquisto di mezzi di trasporto.

Pertanto, l'ottavo capitolo del QVC è ritenuto non rilevante ai fini della valutazione intermedia.

CAPITOLO IX – PROMOZIONE DELL'ADEGUAMENTO E DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI

Nell'ambito del POR Sardegna 2000 – 2006 sono state programmate e attuate le seguenti misure:

“1.2 – Ciclo integrato delle acque: sistemi irrigui delle aree agricole”

“4.11 – Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità”

“4.12 – Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini”

“4.13 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

“4.14 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali”

“4.17 – Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione”

“4.19 – Ricomposizione fondiaria”

“4.20 - Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura”

Gli interventi previsti dalle suddette misure rientrano tra quelli rivolti alla promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle aree rurali che il QVC intende valutare con i quesiti del nono capitolo.

Infatti:

- la *misura 1.2* sostiene interventi diretti ad assicurare una adeguata disponibilità idrica per le attività produttive agricole, favorendo l'introduzione di meccanismi atti a garantire l'economicità della gestione delle risorse idriche al fine di assicurare una più corretta utilizzazione delle stesse, in termini di razionalità e di riduzione degli sprechi. La misura prevede l'introduzione di idonei strumenti di misurazione dei consumi dei volumi idrici impiegati per l'irrigazione e la riorganizzazione di alcuni impianti irrigui per assicurare una diminuzione di costi, una riduzione degli sprechi e per consentire soddisfacenti livelli di efficienza;
- la *misura 4.11* ha come obiettivo principale la valorizzazione e la tutela delle produzioni tipiche e di qualità attraverso il sostegno di attività strumentali al miglioramento della commercializzazione e della qualità delle produzioni;
- la *misura 4.12* sostiene la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole favorendo la pluriattività e la creazione di fonti di reddito alternative e complementari a quello agricolo, attraverso la valorizzazione delle risorse imprenditoriali, ambientali e paesaggistiche e di quelle legate all'identità culturale e sociale delle singole aree; l'accrescimento e l'integrazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole locali; l'incremento dell'occupazione delle forze giovanili e femminili della famiglia contadina; la commercializzazione dei prodotti tipici locali.
- la *misura 4.13* sostiene interventi per il miglioramento dell'economia e della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso l'attivazione di servizi diretti alla diffusione dell'informazione tecnologica in ambito rurale ed alla facilitazione dell'accesso alle informazioni ed ai servizi di base, interventi atti a favorire una residenzialità diffusa nel territorio, lo sviluppo economico delle attività agricole in termini di redditività e, indirettamente la qualificazione delle produzioni.
- la *misura 4.14* promuove l'attivazione, nell'ambito di progetti integrati a dimensione locale, di interventi di tutela, manutenzione, recupero ambientale con le attività produttive, agricole e non, con il fine di generare sia conservazione e qualità, sia reddito e occupazione, partendo dalle vocazioni del territorio di riferimento. Ci si prefigge inoltre di consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, naturalistico, quale strumento di sviluppo qualificato e equilibrato anche nei territori rurali mediante il sostegno alla diversificazione delle attività economiche locali, mediante le seguenti tipologie di intervento: recupero di borghi, case rurali e valorizzazione delle stesse a fini turistici, culturali e rurali; incentivazione di attività artigianali locali e tipiche nei borghi rurali; realizzazione di percorsi ed itinerari turistici in aree rurali;
- la *misura 4.17* prevede interventi finalizzati alla realizzazione di sistemi di prevenzione da calamità naturali e aiuti destinati ad aziende agricole per la ricostituzione delle colture, delle scorte vive e morte, delle strutture e delle attrezzature delle aziende danneggiate a seguito di calamità naturali;
- la *misura 4.19* ha l'obiettivo di aumentare la dimensione media regionale della superficie aziendale e di ridurre il fenomeno della frammentazione (attraverso gli accorpamenti) e della polverizzazione (attraverso gli ampliamenti) della proprietà fondiaria, nonché la formazione di nuove imprese agricole con l'insediamento soprattutto di giovani agricoltori;

- la *misura 4.20* sostiene lo sviluppo socio economico dei territori rurali attraverso il finanziamento di interventi volti a favorire la realizzazione di una adeguata rete di infrastrutture territoriali, in particolare gli interventi riguardano la realizzazione di acquedotti rurali, il potenziamento della viabilità e dell'elettrificazione. Interventi che creando migliori condizioni di vita per la popolazione rurale permettono di ridurre il fenomeno dello spopolamento e consentono la permanenza delle aziende sul mercato.

Ben il 46 % del FEOGA destinato al POR ricade tra queste misure, si comprende dunque l'importanza che riveste la loro valutazione. Tra tutte le misure la più significativa in termini economici è la misura 4.20 che, con una dotazione finanziaria di 143.612.534 Euro pari al 3,4% del costo totale programmato per il POR, assorbe il 17% del FEOGA.

Per un maggior dettaglio si riportano di seguito le misure in ordine di importanza economica:

Misura	Dotazione finanziaria	% rispetto al costo totale POR	% rispetto al FEOGA totale
Misura 4.20	143.612.534	3,4%	17,2%
Misura 4.19	59.957.278	1,4%	7,2%
Misura 1.2	49.254.000	1,2%	5,9%
Misura 4.14	34.497.065	0,8%	4,1%
Misura 4.11	30.491.000	0,7%	3,6%
Misura 4.12	24.001.558	0,6%	2,9%
Misura 4.17	22.781.565	0,5%	2,7%
Misura 4.13	15.659.000	0,4%	1,9%

La citata Mis. 4.20 al 30.04.2008 ha finanziato 1280 operazioni, dei quali 1071 risultano concluse, con pagamenti pari al 93% dei costi: è tuttavia da rilevare che l'ottima *performance* dal punto di vista dell'avanzamento finanziario e delle realizzazioni fisiche è sorretta da un forte utilizzo di progetti coerenti, oltre che, relativamente alla viabilità rurale, dall'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria.

Il seguente prospetto riporta il numero di interventi avviati e conclusi: il rapporto tra i secondi ed i primi è altissimo per le Misure 4.17 e 4.20, mentre per tutte le altre misure supera il 50%, ad eccezione della Misura 4.14.

Misura	N. avviate	N. concluse	Concluse/ avviate
Misura 4.17	1.315	992	75,4%
Misura 4.19	2	1	50,0%
Misura 4.13	4	2	50,0%
Misura 4.11	1.040	547	52,5%
Misura 1.2	36	19	52,7%
Misura 4.12	341	131	38,4 %
Misura 4.20	1.280	1.071	83,6%
Misura 4.14	316	7	2,2%

1.17 Domanda IX.1

In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.12 – Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini 4.12.a – Attività agrituristica 4.12.b – Piccoli impianti aziendali di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato 4.12.c – Fattoria didattica Mis. 4.14 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali
Pertinenza	Il quesito è pertinente con gli obiettivi specifici delle due misure 4.12 e 4.14 le cui finalità sono quelle di sostenere sia interventi che favoriscano la pluriattività e la creazione di fonti di reddito alternativo e complementari a quello agricolo, in particolare attraverso investimenti per l'attività agrituristica e per la realizzazione ed il recupero di impianti di trasformazione e commercializzazione di produzioni tradizionali tipiche (mis. 4.12), sia interventi che colleghino attività di tutela, manutenzione, recupero e valorizzazione turistica del patrimonio rurale con le attività produttive agricole (mis. 4.14).
Risposta	Al quesito in oggetto, come ad altre domande presenti nel QVC, è possibile rispondere soltanto grazie ai dati forniti dall'archivio RICA (come del resto suggerito nella "Parte D" dello stesso QVC). Come è già stato detto, il numero totale dei beneficiari POR Sardegna 2000-2006 presente nel campione RICA è di dimensioni minime. Inoltre, poiché ai fini della presente analisi i dati RICA sono utilizzabili soltanto a condizione che sia possibile ricostruire delle serie storiche relative alle "aziende sicuramente beneficiarie" del POR, il campione si è ulteriormente ridotto a causa dell'impossibilità di rintracciare una stessa azienda beneficiaria in anni successivi a quello del pagamento, motivo per cui sono state eliminate le aziende presenti nel RICA solamente per l'anno di incasso del beneficio e per le quali non era quindi possibile ricostruire gli effetti dell'intervento nel medio periodo. Relativamente alle misure in oggetto, si sottolinea che all'interno del database RICA non c'è nessuna azienda che ha sicuramente beneficiato della Mis. 4.12, mentre solamente una, nel 2003, ha sicuramente beneficiato della Mis. 4.14, ma se ne perdono le tracce negli anni successivi. Ponendo, come nei casi precedentemente illustrati, la plausibile presenza di "aziende beneficiarie occulte" all'intero del campione regionale di <i>benchmark</i>, ovvero di aziende beneficiarie della sovvenzione ma non rilevate di RICA nell'anno del beneficio, all'impossibilità di analizzare l'andamento delle "aziende sicuramente beneficiarie" si sarebbe potuto parzialmente supplire esaminando le variazioni delle medie regionali presenti nel campione di <i>benchmark</i>. rilevati all'interno delle OTE di interesse. La strutturazione in OTE dell'archivio RICA non permette però tale eventualità: gli effetti sul campione di <i>benchmark</i> delle sovvenzioni a valere sulla Mis.4.12.a, la quale ha finanziato 341 agriturismi al 30.04.2008, non sono valutabili poiché non è possibile incasellare in alcun modo le aziende che hanno beneficiato della misura all'interno degli OTE Generali in cui è suddiviso il campione sardo. Per le ragioni suddette non è possibile rispondere al presente quesito.

Criterio	IX.1-1. Reddito agricolo mantenuto/aumentato	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati Gli indicatori proposti relativi al reddito agricolo ed extra agricolo non sono al momento quantificabili per le regioni sopra riportate. Essi potranno essere oggetto di una più precisa quantificazione in una fase di valutazione <i>ex-post</i> .	
	IX.1-1.1. Reddito della popolazione agricola generato da azioni sovvenzionate (€/beneficiari, n. interessati) a) di cui reddito agricolo lordo (derivante dal miglioramento dell'attività agricola o da transazioni generate dal sostegno extra-	Indicatore non quantificabile.

agricolo) (%) b) di cui da pluriattività generata da sostegno ad attività extra-agricole (%)	
IX.1-1.2. Rapporto tra {costi} e {fatturato} per le attività sovvenzionate legate all'agricoltura (dove costi = 'tutti gli input' = 'costi fissi + costi variabili')	Indicatore non quantificabile.

Criterio	IX.1-2. Reddito extra-agricolo mantenuto/aumentato	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati Gli indicatori proposti relativi al reddito agricolo ed extra agricolo non sono al momento quantificabili per le rgioni sopra riportate. Essi potranno essere oggetto di una più precisa quantificazione in una fase di valutazione <i>ex-post</i> .	
IX.1-2.1. Reddito lordo dei beneficiari extra-agricoli generato dalle azioni sovvenzionate (€/beneficiari, n. coinvolti)	Indicatore non quantificabile.	
a) di cui relativa al turismo (%) b) di cui relativa all'artigianato e ai prodotti locali (%)		
IX.1-2.2. Percentuale di popolazione rurale extra-agricola il cui reddito deriva da attività/posti di lavoro creati da azioni sovvenzionate in ambito extra-agricolo (%)	Indicatore non quantificabile.	

1.18 Domanda IX.2

In che misura le condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.12 – Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini <i>4.12.a – Attività agrituristica</i> <i>4.12.c – Fattorie didattiche</i> Mis. 4.13 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale <i>4.13.a – Creazione di una rete di servizi all'economia</i> <i>4.13.b – Realizzazione di infrastrutture fisiche, compreso il potenziamento del laboratorio regionale per l'analisi microbiologica e igienico-sanitaria del latte e dei prodotti da questo derivati</i> <i>4.13.c – Realizzazione e potenziamento dei servizi diretti alla popolazione rurale</i> Mis. 4.14 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali Mis. 4.20 – Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura <i>4.20.a – Interventi diretti alla realizzazione degli acquedotti rurali</i> <i>4.20.b – Interventi diretti al potenziamento della viabilità rurale</i> <i>4.20.c – Interventi diretti al potenziamento dell'elettrificazione rurale</i>
Pertinenza	Il quesito è pertinente con gli obiettivi perseguiti dalle misure 4.12 (azioni A e C), 4.13, 4.14 e 4.20. Con tali misure il POR intende apportare un miglioramento nelle condizioni di vita della popolazione rurale puntando soprattutto sull'incentivazione di interventi atti a migliorare i servizi offerti e ad integrare il territorio. In particolare l'azione a della misura 4.12, pur avendo come fine principale quello della diversificazione produttiva attraverso la realizzazione e l'incremento di attività agrituristiche, finanzia anche interventi per la realizzazione/ristrutturazione di locali da destinare all'ospitalità agrituristica, determinando come effetto indiretto il miglioramento delle condizioni abitative degli agricoltori. Inoltre l'azione c, mirata alla realizzazione di "fattorie didattiche", si configura decisamente come un sostegno ad attività sociali e culturali, mediante la trasmissione alle nuove generazioni delle tradizioni, della cultura e dei saperi-sapori del mondo contadino La misura 4.13 è diretta ad incentivare interventi finalizzati a migliorare l'economia e la qualità della vita nelle aree rurali. La misura 4.14 finanzia interventi che favoriscano il collegamento tra patrimonio rurale e attività produttive attraverso attività di tutela, manutenzione, recupero e valorizzazione turistica del patrimonio rurale. La misura 4.20 è invece rivolta al sostegno di interventi per il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture (acquedotti, strade, elettrificazione) del territorio rurale che conseguentemente determinano un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.
Risposta	La misura 4.12, al 30.04.08, ha finanziato 341 interventi, dei quali 131 risultano conclusi. Di questi ultimi la stragrande maggioranza (120) pertengono all'azione A, diretta al potenziamento dell'attività agrituristica, mentre solo 11 operazioni concluse hanno interessato finora l'azione B, finalizzata alla diversificazione del reddito mediante la realizzazione di piccoli impianti di trasformazione e commercializzazione. Per quanto riguarda la misura 4.13, al 30.04.08 sono state conclusi i due interventi a valere sull'azione B relativi al potenziamento del laboratorio regionale per l'analisi microbiologica e igienico-sanitaria del latte e dei prodotti da questo derivati. Le altre due operazioni programmate, a valere sull'azione A ("Rete di servizi all'economia"), non sono ancora partite. Nessun intervento è stato avviato relativamente all'azione C ("Servizi diretti alla popolazione rurale"), poiché tale azione è stata attivata con i bandi del 2007. La misura 4.14, al 30.04.08, presenta 7 interventi conclusi sui 316. Le operazioni concluse riguardano progetti locali di sviluppo che interessano le quattro province "storiche". Alla stessa data, la misura 4.20 è caratterizzata da un significativo numero di interventi conclusi. Nella stragrande maggioranza dei casi – più del 96% – le operazioni concluse riguardano la viabilità rurale (azione B); gli interventi di elettrificazione rurale sono 22 (azione C) mentre quelli diretti alla realizzazione di acquedotti rurali sono 17 (azione A). Da quanto sopra detto, benché le misure 4.12 e 4.20 presentino delle buone percentuali di interventi conclusi, le carenze informative relative alla natura delle opere eseguite rendono

	vana un'analisi approfondita in grado di misurare gli <i>output</i> e gli effetti delle stesse. Inoltre, l'esiguità delle realizzazioni a valere sulle misure 4.13 e 4.14 rende difficile una valutazione degli effetti in merito al miglioramento delle condizioni di vita e di benessere della popolazione rurale. Una quantificazione maggiormente precisa degli indicatori comuni che permettono di dare risposta al quesito IX.2 potrà essere effettuata solo in fase di valutazione <i>ex-post</i>.
--	---

Criterio	IX.2-1. L'isolamento è stato ridotto	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori Due degli indicatori previsti dal QVC – IX.2-1.1 e IX.2-1.3 riguardano interventi non finanziati dalle misure FEOGA. L'indicatore IX.2-1.2 è stato modificato poiché l'azione 4.20 è mirata, attraverso lo sviluppo delle infrastrutture, a sostenere le aziende agricole e, in secondo luogo ed indirettamente, le comunità rurali.		I Risultati
IX.2-1.1. Aziende/abitazioni/imprese aventi accesso a servizi/impianti di telecomunicazioni sovvenzionati (% , n.)		L'indicatore riguarda interventi per i quali non è previsto un finanziamento su base FEOGA, bensì su base FESR – Asse VI: in particolare le operazioni finalizzate alla realizzazione della Rete Telematica regionale ed alla diffusione della Banda Larga sono sostenuti dalla misura 6.3, "Società dell'Informazione".
IX.2-1.2. Aziende agricole agevolate grazie alle azioni sovvenzionate: a) aziende agricole servite da elettrodotti e chilometri realizzati; b) aziende agricole servite da acquedotti e chilometri realizzati; c) aziende agricole servite da strade rurali e chilometri realizzati;		Gran parte degli interventi volti alla realizzazione ed al potenziamento della viabilità rurale, con l'obiettivo di migliorare gli spostamenti della popolazione rurale risultano conclusi. Tali interventi sono stati sostenuti dall'azione b della misura 4.20: gli interventi conclusi al 30.04.08 sono 1040 e rappresentano più del 96% dell'insieme di tutti gli interventi avviati dell'intera misura. Le operazioni finanziate sono state dirette a garantire il collegamento delle numerose aziende agricole e pastorali con i centri di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al fine di conseguire assetti territoriali più organizzati. a) Al 31.12.2007 sono 512 le aziende agevolate grazie alla mis. 4.20.c e gli elettrodotti realizzati sono pari a 411,78 km; b) al 31.12.2007 sono 400 le aziende agevolate grazie alla mis. 4.20.c e gli acquedotti realizzati sono pari a 76,77km; c) al 31.12.2007 sono 19.250 le aziende agevolate grazie alla mis. 4.20.c e gli acquedotti realizzati sono pari a 3.208,38 km.
IX.2-1.3. Comprovata attività economica generata dal potenziamento di mezzi di trasporto o telecomunicazione sovvenzionati (descrizione)		L'indicatore è stato leggermente modificato in quanto il POR Sardegna non prevede tra i suoi interventi per il miglioramento delle condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale il potenziamento di mezzi di trasporto. L'indicatore riguarda comunque interventi per i quali non è previsto un finanziamento su base FEOGA, bensì su base FESR – Asse VI: in particolare le operazioni finalizzate alla realizzazione della Rete Telematica regionale ed alla diffusione della Banda Larga sono sostenuti dalla misura 6.3, "Società dell'Informazione".

Criterio	IX.2-2. I servizi sociali e culturali sono stati mantenuti/potenziati, in particolare <i>per l'infanzia, gli anziani e i disabili</i> , i giovani e le famiglie ~~giovani~~	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	L'indicatore non è adatto a misurare gli effetti prodotti dagli interventi sovvenzionabili dalle misure 4.13.c e 4.12.c; pertanto il valutatore ha proposto un nuovo indicatore.	
IX.2-2.1. Val. % di interventi (operazioni) sovvenzionati a) <i>distinti per fasce di popolazione rurale a cui si rivolgono (popolazione anziana, anziana e disabili e infanzia e famiglia) (%)</i> b) <i>distinti per tipologia di servizi offerti: servizi socio-assistenziali (esclusione sociale); servizi socio-sanitari (telesoccorso e telemedicina) e servizi socio-educativi (ludoteche, micronidi, nidi familiari, centri socio-educativi).</i>	I Risultati Tra gli interventi previsti dalla misura 4.13 vi sono quelli relativi all'inclusione sociale ed al rafforzamento dell'offerta di servizi socio-assistenziali nelle aree rurali, in particolare rivolti alle fasce più deboli della popolazione (infanzia, anziani e disabili). Inoltre anche l'azione 4.12.c, finalizzata alla realizzazione di fattorie didattiche, concorre all'offerta di servizi sociali e culturali. Relativamente all'azione 4.12.c. per la promozione delle "fattorie didattiche", è stata attivata con il bando del 2006, gli interventi avviati sono 7 – per un impegno totale di circa 320.000 euro – ma al 30.04.2008 nessuno risulta concluso. Relativamente all'azione 4.13.c, "Realizzazione e potenziamento dei servizi diretti alla popolazione rurale", nel 2005 è stata assegnata alla competenza dell'Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza sociale, che nel 2007 ha pubblicato due bandi: ▪ il primo, per un importo di 7 Meuro, è un bando multimisura che riguarda anche la Misura 5.2 (cofinanziata dal FESR), diretto alla concessione di contributi finalizzati al miglioramento dei contesti abitativi delle persone con disabilità e in condizioni di non autosufficienza (domotica). La Commissione di valutazione, istituita nel novembre 2007, ha concluso i suoi lavori nel mese di aprile 2008, ha fatto seguito il convenzionamento dei Comuni per i lavori di ristrutturazione e l'assegnazione dei <i>voucher</i> individuali per l'acquisto degli ausili tecnologici da parte dei cittadini interessati. Si prevede di concludere l' iter entro il mese di settembre 2008. ▪ il secondo, per un importo di circa 2 Meuro, prevede il finanziamento di attività di supporto a processi terapeutico riabilitativi in ambiente rurale, anche attraverso attività sperimentali di socializzazione, equestri e sportive in genere; dopo la pubblicazione della graduatoria nel marzo 2007, si è proceduto al convenzionamento delle 28 aziende aggiudicatarie. Si prevede la completa realizzazione degli interventi entro i termini di ammissibilità della spesa. Al 30.04.2008 non risulta tuttavia avviato nessun intervento, per cui i presenti indicatori potranno essere oggetto di una più precisa quantificazione in fase di valutazione <i>ex-post</i>.	

Criterio	IX.2-3. Attrattive locali e condizioni abitative mantenute/migliorate	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	L'indicatori IX.2-3.1 è stato modificato per renderlo più adatto a valutare gli effetti prodotti dagli interventi previsti dal POR Sardegna.	
	I Risultati Gli indicatori proposti dal valutatore risultano utili per misurare gli effetti prodotti dagli interventi sovvenzionati dalla misura 4.14, la quale promuove l'attivazione, nell'ambito di progetti a dimensione locale, d'interventi che integrano attività di tutela, manutenzione, recupero e	

	valorizzazione turistica del patrimonio rurale con le attività produttive agricole, con il fine di generare sia conservazione e qualità territoriale, sia reddito e occupazione. Gli interventi sono classificati nelle seguenti azioni: azione 4.14.a (progetti locali): – restauro conservativo di aree e siti di particolare interesse storico – culturale, ambientale e paesaggistico; – realizzazione di centri di informazione, di percorsi e di itinerari turistici; – recupero di borghi e di case rurali per la valorizzazione turistica delle stesse; azione 4.14.b: – interventi diretti al ripristino della sentieristica rurale e alla realizzazione di piccole opere complementari. Le suddette operazioni contribuiscono a mantenere e migliorare le attrattive locali e a mantenere le condizioni abitative. Quest'ultimo effetto, inoltre, può derivare anche dagli interventi sovvenzionati con l'azione 4.12.a, che finanzia anche interventi di ristrutturazione e realizzazione di locali per attività agrituristiche.
IX.2-3.1. Interventi sovvenzionati che hanno permesso la conservazione di attrattive naturali/del territorio o patrimonio/siti rurali (%)	Al 31.12.2007 sono 90 gli edifici rurali ristrutturati grazie al sostegno dell'azione 4.12.a Relativamente alla misura 4.14, essa è stata attivata nel giugno del 2006 e la realizzazione degli interventi ha avuto inizio nel 2007. Al 30.04.2008, a valere sull'azione 4.14.a, su 317 interventi avviati solo 7 risultano conclusi. Tra questi vi è una sola operazione di ristrutturazione di un immobile privato, mentre altri 4 interventi riguardano le spese generali sostenute da alcuni Comuni per la stesura dei progetti locali. Per quanto concerne l'azione 4.14.b, gli interventi diretti al ripristino della sentieristica rurale e alla realizzazione di piccole opere complementari, saranno attuati dall'Ente Foreste sulla base di un programma attualmente in fase di definizione. Data la situazione, una quantificazione maggiormente precisa degli indicatori potrà essere effettuata solo in fase di valutazione <i>ex-post</i>.
IX.2-3.2. Abitazioni rurali migliorate grazie al sostegno (n. e %) a) di cui a fini di agriturismo (%) b) di cui costituenti un incentivo per rimanere/insediarsi nella zona (%)	a) Al 31.12.2007 il numero di abitazioni rurali migliorate grazie al sostegno dell'azione. 4.12.a è pari a 90. b) Relativamente alla stessa misura 4.14, al 31.12.2007 si conta un solo edificio rurale ristrutturato. numero di interventi conclusi a valere sull'azione 4.14.a non permette un serio calcolo dell'indicatore proposto. Le criticità descritte relativamente all'azione 4.14.a non permettono al momento un preciso calcolo dell'indicatore proposto.

1.19 Domanda IX.3

In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?																													
Misure e azioni pertinenti	Mis. 4.12 – Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini 4.12.a – Attività agriturstica 4.12.b – Piccoli impianti aziendali di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato 4.12.c – Fattorie didattiche																												
Pertinenza	La domanda valutativa è pertinente. Il mantenimento dell'occupazione extra-agricola rappresenta un obiettivo della misura 4.12 che sostiene la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole favorendo la pluriattività e la creazione di fonti di reddito alternative e complementari a quello agricolo, anche mediante investimenti volti a favorire l'incremento dell'occupazione delle forze giovanili e femminili.																												
Risposta	Per rispondere al quesito in oggetto, si è ritenuto corretto concentrarsi sugli investimenti in agriturismo. Questi infatti, al contrario delle altre tipologie d'intervento, producono effetti diretti, e quindi più facilmente quantificabili, sulle variabili reddituali ed occupazionali. Inoltre gli interventi in agriturismo costituiscono solitamente la porzione prevalente se non quasi esclusiva degli interventi di diversificazione delle attività agricole: la misura 4.12 infatti, al 30.04.08, ha finanziato 341 interventi, dei quali 131 risultano conclusi e la stragrande maggioranza (120) pertengono all'azione A, diretta al potenziamento dell'attività agriturstica. Per l'agriturismo si dispone infine di dati e parametri (assenti per la gran parte delle altre tipologie d'intervento) più completi ed attendibili. L'agriturismo in Sardegna ha costituito negli ultimi anni un nuovo “modello di sviluppo agricolo” rappresentando, in questo periodo, uno dei fenomeni di maggiore evidenza nelle dinamiche recenti dell'agricoltura in particolare e del mondo rurale più in generale. Per tale ragione appare opportuno prendere in esame le cifre che lo riguardano, delineando la consistenza nonché la distribuzione delle aziende alla luce della diversa articolazione territoriale dovuta all'istituzione delle quattro nuove province. Le Aziende agrituristiche attive nell'Isola al 30.06.2007 sono 681, così articolate²⁴: <table><tr><th>Province</th><th>Aziende (n°)</th><th>%</th></tr><tr><td>Cagliari</td><td>97</td><td>14,24</td></tr><tr><td>Carbonia Iglesias</td><td>31</td><td>4,55</td></tr><tr><td>Medio Campidano</td><td>38</td><td>5,58</td></tr><tr><td>Nuoro</td><td>117</td><td>17,18</td></tr><tr><td>Ogliastra</td><td>19</td><td>2,79</td></tr><tr><td>Oristano</td><td>113</td><td>16,59</td></tr><tr><td>Olbia Tempio</td><td>137</td><td>20,12</td></tr><tr><td>Sassari</td><td>129</td><td>18,95</td></tr></table> Relativamente alle tipologie aziendali ed ai servizi offerti, si sottolinea come le caratteristiche del comune di ubicazione dell'azienda siano di estrema importanza, specie se la zona sia favorita o meno dal punto di vista turistico sia di massa che di nicchia. I fattori localizzativi quali, ad esempio, la vicinanza ad attrazioni turistiche tradizionali (vedi località balneari) hanno una grande importanza, non solo perché consentono alle imprese agrituristiche di poter godere dei flussi turistici ad esse orientati ma anche perché, in base all'ubicazione, le aziende agrituristiche possono o meno godere di determinati servizi che ne favoriscono la fruibilità da parte dell'utenza. Sostanzialmente, l'attività agriturstica si concretizza in: 1) offerta di alloggio; 2) allestimento di aree per campeggio e sosta per camper; 3) somministrazione di pasti e bevande compresa la sola degustazione; 4) organizzazione di attività culturali, ricreative e didattiche;		Province	Aziende (n°)	%	Cagliari	97	14,24	Carbonia Iglesias	31	4,55	Medio Campidano	38	5,58	Nuoro	117	17,18	Ogliastra	19	2,79	Oristano	113	16,59	Olbia Tempio	137	20,12	Sassari	129	18,95
Province	Aziende (n°)	%																											
Cagliari	97	14,24																											
Carbonia Iglesias	31	4,55																											
Medio Campidano	38	5,58																											
Nuoro	117	17,18																											
Ogliastra	19	2,79																											
Oristano	113	16,59																											
Olbia Tempio	137	20,12																											
Sassari	129	18,95																											

²⁴ Cfr. Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale – Settore multifunzionalità, Agricoltura sostenibile e ricambio generazionale, *La situazione attuale del comparto agrituristiche in Sardegna* (aggiornamento al 30.06.2007).

5) vendita diretta dei prodotti, all'interno o meno dell'azienda.

Alcuni vincoli normativi fanno sì che ogni azienda agricola sia adatta o meno a realizzare soltanto alcune di queste attività, resta però fermo l'obbligo di prevalenza dell'attività agricola sull'attività agrituristica, per cui in presenza di un'azienda di dimensioni molto limitate e con scarsa attività agricola l'agriturismo non è possibile.

L'analisi dei dati dell'elenco regionale degli operatori agrituristici della Sardegna evidenzia che il 58,6% delle aziende in Sardegna rientra nella tipologia "sia alloggio e sia ristorazione in azienda". Segue un 21,3% di aziende che offrono "solo ristorazione in azienda". Il 10,3% rientra nella tipologia "solo alloggio in azienda" ed il 5,7% offre "sia alloggio e sia ristorazione in paese". Solamente lo 0,9% di aziende non offre né alloggio né ristorazione ma altre attività agrituristiche (al 30.06.2007).

Per quanto concerne le zone interne, eccezion fatta per la provincia di Nuoro, l'analisi evidenzia come tali aree, ad alta vocazione agricola e pastorale, ma lontane dalle zone costiere con una più spiccata vocazione turistica, siano entrate marginalmente nel comparto ricettivo regionale.

È inoltre di notevole importanza la conoscenza dei dati riguardanti le dimensioni dell'agriturismo, non solo in termini di camere e di posti letto, ma anche di coperti, piazzole e posti per campeggiatori.

Tipologia d'alloggio	Numero
Totale letti	5.227
Piazzole agrituristiche	387
N° campeggiatori	1.150
N° coperti	44.004

In chiusura è doveroso rimarcare come l'andamento del comparto agrituristico nel corso degli anni sia in costante crescita: lo confermano chiaramente i dati sulla diffusione degli agriturismi regionali, che sono passati dai 455 attivi nel 2002 ai 681 attuali.

Criterio	IX.3-1. Occupazione della popolazione mantenuta/aumentata	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori Data la preminenza data agli investimenti per agriturismi, gli indicatori proposti sono stati modificati per renderli più adatti a valutare gli effetti prodotti dagli interventi. Inoltre, gli indicatori dei Criteri IX.3-1 e IX.3-3 sono stati quantificati in maniera unitaria, data l'impossibilità di suddividere gli effetti occupazionali dell'azione 4.12.a tra popolazione agricola ed extra-agricola.		I Risultati Per la stima del numero di posti di lavoro a tempo pieno creati grazie al sostegno alle attività agrituristiche, si fa affidamento a coefficienti e parametri, individuati per altre regioni ed utilizzati in letteratura, che esprimono la richiesta di manodopera in agriturismo in funzione delle dimensioni operative e dei diversi servizi offerti ²⁵ . L'indicatore di realizzazione dell'azione 4.12.a quantifica in 320 il totale delle aziende agricole beneficiarie dell'intervento a fine programma ed in 2.160 i posti letto creati. Considerando che al 30.04.2008 gli interventi conclusi sono 120, il numero di posti letto creati, applicando una semplice media, può essere considerato pari a 810. Ipotizzando per il pernottamento una distribuzione
IX.3-1.1. Posti di lavoro creati/mantenuti dalle azioni sovvenzionate (ETP, n. di aziende interessate)		

²⁵Cfr. Agriconsulting S.p.A., *Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Sardegna*, novembre 2007.

	sostanzialmente equilibrata fra l'attività di semplice alloggio, quella di mezza pensione e quella di pensione completa, la richiesta di manodopera è di 160 ore circa all'anno per ogni posto letto utilizzato²⁶. Ipotizzando che gli 810 posti letto sono utilizzati al 20,6%²⁷, la manodopera complessivamente richiesta può essere stimata a 26.697,6 ore all'anno per il pernottamento. Considerando infine che un'unità lavorativa a tempo pieno (ETP) viene impiegata mediamente per 1.800 ore all'anno, si stima a circa 14,8 unità il "numero lordo di posti di lavoro creati" grazie al sostegno ($810 \times 160 \times 20,6\% : 1800 = 14,832$).
IX.3-1.2. Costo di ciascun posto di lavoro mantenuto/creato (€/ETP)	Il totale dei pagamenti netti erogati ai 120 beneficiari degli interventi per agriturismi già conclusi è pari a € 5.116.037,41 (alla data del 30.04.2008). Il costo medio per ogni posto di lavoro creato è uguale a € 345.000,00 circa.

Criterio	IX.3-2. La variazione stagionale delle attività è più equilibrata	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
IX.3-2.1. Forza lavoro occupata in periodi di ridotta attività agricola grazie al sostegno (ETP, n. di persone interessate)	I dati di monitoraggio attualmente disponibili non permettono una quantificazione precisa del presente indicatore.	
IX.3-2.2. Prolungamento della stagione turistica (giorni/anno)	Si registrano lievi miglioramenti relativamente alla destagionalizzazione dei flussi turistici: nel periodo 2000-2004 l'incremento delle presenze si distribuisce uniformemente da maggio ad ottobre e il mese di agosto, pur concentrando il massimo delle presenze, perde lievemente di importanza a favore dei mesi contigui di luglio e settembre. In ogni caso la concentrazione temporale e spaziale dei flussi turistici rimane uno dei principali punti di debolezza del sistema turistico regionale: tale concentrazione determina un elevato livello di esternalità negative (congestionamento, banalizzazione delle attività, inquinamento) e, soprattutto, limita fortemente le potenzialità di integrazione fra settori produttivi, rischiando di aumentare il divario aree costiere-aree interne²⁸.	

²⁶ Per il calcolo della manodopera richiesta in ore si fa riferimento al già citato *Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Sardegna*.

²⁷ Il tasso di utilizzazione (calcolato su 200 giorni; ipotizzato costante nelle situazioni pre e post intervento) è considerato pari a quello fatto registrare nelle strutture complementari operanti nei comuni non eleggibili al Leader, in mancanza del dato riferito alle sole strutture agrituristiche (*Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Sardegna*).

²⁸ Cfr. Allegato n.1 PSR 2007-2013 della Regione Sardegna.

1.20 Domanda IX.4

In che misura le caratteristiche strutturali dell'economia rurale sono state mantenute o migliorate?																															
Misure e azioni pertinenti	Mis. 1.2 – Ciclo integrato delle acque: sistemi irrigui delle aree agricole 1.2.a - Acquisto e implementazione di Impianti di Misurazione 1.2.b - Razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti consortili Mis. 4.11 – Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità 4.11.a - Promozione della certificazione 4.11.b - Valorizzazione delle produzioni tipiche 4.11.c - Introduzione e implementazione di produzioni tipiche – Sistemi di controllo 4.11.d - Studi e ricerche di mercato e innovazione di prodotto. Mis. 4.12 – Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini 4.12.a – Attività agrituristica 4.12.b – Piccoli impianti aziendali di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato 4.12.c – Fattoria didattiche Mis. 4.14 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali Mis. 4.17 – Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione 4.17.a - Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali 4.17.b - Introduzione di adeguati sistemi di prevenzione Mis. 4.19 – Ricomposizione fondiaria																														
Pertinenza	La domanda è pertinente con gli obiettivi delle misure 1.2, 4.11, 4.17 e 4.19 grazie alle quali il POR agisce sulle caratteristiche strutturali dell'economia rurale, favorendo il suo miglioramento e mantenimento. L'azione a della misura 1.2 intende garantire una sufficiente disponibilità di risorse idriche nel settore irriguo mediante l'introduzione di idonei strumenti di misurazione dei consumi. L'azione b della misura 1.2 sostiene la riorganizzazione degli impianti irrigui mediante interventi di manutenzione per consentire soddisfacenti livelli di efficienza e assicurare una diminuzione di costi ed un contenimento degli sprechi della risorsa idrica; interventi di risanamento e di ristrutturazione di canali e condotte di adduzione principali e secondarie e importanti opere di sistemazioni idraulico-agrarie e forestali, che assicurano una efficace azione di tutela del territorio. Anche le misure 4.11 e 4.12 attraverso il sostegno di interventi di riqualificazione dell'offerta e di valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità e tipiche (mis. 4.11) e di diversificazione delle attività agricole (mis. 4.12) contribuiscono a mantenere e migliorare le caratteristiche strutturali dell'economia rurale. Le misure 4.17 e 4.19 contribuiscono a mantenere e migliorare l'economia rurale attraverso l'erogazione di aiuti per le aziende danneggiate da eventi naturali, ed il sostegno alla riduzione della frammentazione fondiaria.																														
Risposta	La seguente tabella sintetizza l'avanzamento fisico delle suddette misure al 30.04.2008. <table><tr><th>Misura</th><th>N. avviate</th><th>N. concluse</th><th>Concluse/Avviate</th></tr><tr><td>Misura 4.17</td><td>1315</td><td>992</td><td>75,4%</td></tr><tr><td>Misura 4.19</td><td>2</td><td>1</td><td>50,0%</td></tr><tr><td>Misura 4.11</td><td>1040</td><td>547</td><td>52,5%</td></tr><tr><td>Misura 1.2</td><td>36</td><td>19</td><td>52,7%</td></tr><tr><td>Misura 4.12</td><td>341</td><td>131</td><td>38,4 %</td></tr><tr><td>Misura 4.14</td><td>316</td><td>7</td><td>2,2%</td></tr></table>			Misura	N. avviate	N. concluse	Concluse/Avviate	Misura 4.17	1315	992	75,4%	Misura 4.19	2	1	50,0%	Misura 4.11	1040	547	52,5%	Misura 1.2	36	19	52,7%	Misura 4.12	341	131	38,4 %	Misura 4.14	316	7	2,2%
Misura	N. avviate	N. concluse	Concluse/Avviate																												
Misura 4.17	1315	992	75,4%																												
Misura 4.19	2	1	50,0%																												
Misura 4.11	1040	547	52,5%																												
Misura 1.2	36	19	52,7%																												
Misura 4.12	341	131	38,4 %																												
Misura 4.14	316	7	2,2%																												

Criterio	IX.4-1. Le strutture produttive legate all'agricoltura sono state mantenute o migliorate	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori		I Risultati
Gli indicatori previsti dal QVC sono riportati di seguito:		
IX.4-1.1. Aziende che fruiscono di miglioramenti agricoli grazie alle azioni sovvenzionate (n. e % di aziende ed ettari)		a) Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento fondiario finanziati dall'azione 4.19.b, al 31.12.2007 la superficie agricola interessata ammonta a 3.857,44 ettari. b) Il numero di impianti di misurazione di consumi idrici installati al 31.12.2007, finanziati dall'azione 1.2.a, sono pari a 4.323. Le operazioni attuate hanno interessato una rete irrigua di 71,03 Km. c) Gli interventi di miglioramento fondiario finanziati dall'azione 4.19.b, al 31.12.2007, hanno interessato 118 aziende agricole su un <i>target</i> previsto di 130 beneficiarie. d) L'indicatore pertiene agli interventi di formazione professionale finanziati dalla mis. 4.18, ma l'esiguità degli interventi finora realizzati non permette la quantificazione dell'indicatore.
a) di cui miglioramento fondiario (n. e % di ettari)		
b) di cui miglioramento <i>nella gestione delle risorse idriche e diffusione delle tecniche irrigue</i> (n. e % di ettari)		
c) di cui relativi alla struttura dell'azienda/all'assetto fondiario (n. e % di aziende)		
d) di cui gestione più professionale dell'azienda (n. e % di aziende)		
IX.4-1.2. Attività produttive sovvenzionate nuove/migliorate legate all'agricoltura, compresa la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (descrizione)		In totale le attività produttive migliorate grazie agli interventi conclusi a valere sulle misure 4.11 e 4.12 ammontano a 678 (30.04.2008).
IX.4-1.3. Capacità di utilizzo delle attrezzature extra-agricole sovvenzionate (%)		I dati di monitoraggio attualmente disponibili non permettono una quantificazione precisa del presente indicatore.

Criterio	IX.4-2. Il potenziale produttivo agricolo è stato protetto/ripristinato dai danni provocati da avversità naturali		
Pertinenza	Il criterio è pertinente.		
Gli Indicatori		I Risultati	
Gli indicatori proposti dal QVC sono riportati di seguito:			
IX.4-2.1. Superfici a rischio protette grazie alle azioni sovvenzionate (ettari e %)		L'indicatore si riferisce agli interventi sovvenzionati dalla misura 4.17.b. Nell'ottobre del 2005 è stato avviato un intervento di manutenzione straordinaria dei canali di bonifica per la difesa delle aziende del Comprensorio di bonifica della Sardegna Meridionale, gravemente danneggiate dall'alluvione del novembre 1999. L'intervento è in fase completamento: sono stati acquistati i mezzi meccanici necessari per le opere di prevenzione sulle reti e sui canali che riguardano una superficie di 236.203 ettari, 91 comuni – 79 ricadenti nella provincia di Cagliari e 12 in quella di Oristano – ed una popolazione di circa 625.000 abitanti .	
IX.4-2.2. Terreno danneggiato ripristinato grazie al sostegno (ettari e %)		L'indicatore riguarda interventi sovvenzionati con l'azione 4.17.a. L'azione è finalizzata alla ricostituzione del potenziale agricolo (colture, scorte vive o morte, strutture e attrezzature delle aziende agricole) danneggiato a seguito di calamità naturali. Al 31.12.2007 la superficie totale delle aziende agricole	

	beneficiarie dell'intervento è pari a 15.258,51 ettari, mentre gli interventi conclusi al 30.04.2008 sono 991.
--	--

Criterio	IX.4-3. Il dinamismo degli operatori rurali è stato incoraggiato e il potenziale di sviluppo endogeno mobilitato nelle zone rurali
Pertinenza	Il criterio non è pertinente con gli obiettivi delle misure attivate dal POR Sardegna che non prevedono alcuna misura relativa all'ingegneria finanziaria.

1.21 Domanda IX.5

In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?	
Misure e azioni pertinenti	Mis. 1.2 – Ciclo integrato delle acque: sistemi irrigui delle aree agricole Mis. 1.9 – Prevenzione e sorveglianza degli incendi e ricostruzione boschiva. 1.9.a - <i>Riduzione del rischio incendio: prevenzione, sorveglianza e restauro forestale</i> 1.9.b - <i>Imboschimento di superfici non agricole con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente</i> 1.9.c – <i>Investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore economico, ecologico e sociale</i> Mis. 4.17 – Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione 4.17.a - <i>Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali</i> 4.17.b - <i>Introduzione di adeguati sistemi di prevenzione</i>
Pertinenza	Il quesito è pertinente
Risposta	La strategia di protezione dell'ambiente ed in generale di prevenzione dell'inquinamento e di difesa del suolo si sviluppa, relativamente alla Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006, essenzialmente all'interno dei Piani di Sviluppo Rurali regionali. È però altrettanto vero che alcune Misure del POR, <i>in primis</i> quelle sopra elencate, hanno un collegamento diretto con detta strategia di prevenzione e di protezione ambientale. È inoltre utile sottolineare che tutti gli interventi finanziati in ambito POR richiedono l'osservanza delle "Buone Pratiche Agricole" (BPA), ovvero di quell'insieme di tecniche colturali che rispettano i requisiti minimi ambientali, quindi dovrebbero contribuire tutti indistintamente alla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Qualora così non fosse stato, il problema è di certificazione della spesa e non di valutazione.

Criterio	IX.5-1. I miglioramenti agricoli hanno un effetto positivo sull'ambiente	
Pertinenza	Il criterio è pertinente.	
Gli Indicatori	I Risultati	
L'indicatore IX.5-1.2 è stato modificato per adeguarlo ai dati disponibili.		
IX.5-1.1. Aree in cui è migliorata la protezione del suolo, in particolare riducendo l'erosione, grazie ad azioni sovvenzionate (ettari e %)	Al 30.04.08 risulta avviata solo l'azione 1.9.a, con 104 interventi sovvenzionati e 19 conclusi relativi alla realizzazione di infrastrutture per la prevenzione degli incendi aventi perciò una certa ricaduta sul fenomeno dell'erosione. Le altre azioni della Misura direttamente connesse al miglioramento della protezione del suolo – la 1.9.b "Imboschimento di terreni non agricoli" e la 1.9.c "Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette" – non sono state attivate.	
IX.5-1.2. Dispositivi di misurazione che garantiscono una minore perdita d'acqua dagli impianti d'irrigazione attivati grazie al sostegno	Il numero di impianti di misurazione di consumi idrici installati al 31.12.2007, finanziati dall'azione 1.2.a, son pari a 4.323. Le operazioni attuate hanno interessato una rete irrigua di 71,03 Km ed il volume idrico misurato è pari al 46,2% del totale dell'acqua erogata.	
IX.5-1.3. Comprovata evoluzione positiva, dal punto di vista ambientale, dei sistemi e delle pratiche agricole, dell'infrastruttura ecologica o dell'uso del terreno grazie alle azioni sovvenzionate (descrizione)	Tutti gli interventi finanziati in ambito POR richiedono l'osservanza delle "Buone Pratiche Agricole" (BPA), ovvero di quell'insieme di tecniche colturali che rispettano i requisiti minimi ambientali. Fornite tali premesse tutte le operazioni poste in essere hanno dovuto contribuire alla promozione di un'agricoltura rispettosa della natura e quindi ad evoluzione positiva, dal punto di vista ambientale, dei sistemi e delle pratiche agricole, dell'infrastruttura ecologica o dell'uso del	

	terreno.
--	----------

Criterio	IX.5-2. Inquinamento/emissioni evitati e migliore utilizzo delle risorse naturali/ non rinnovabili
Pertinenza	Il criterio non è pertinente alle azioni programmate

Criterio	IX.5-3. I terreni non agricoli sono stati mantenuti/migliorati in termini di biodiversità, paesaggi o risorse naturali
Pertinenza	Il criterio non è pertinente alle azioni programmate

Criterio	IX.5-4. Maggiore conoscenza/consapevolezza riguardo ai problemi ambientali rurali e alle soluzioni
Pertinenza	Il criterio non è pertinente alle azioni programmate